



**ADUNANZA DEL DI' 8 NOVEMBRE 2018**

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (otto) del mese di novembre alle ore 15:20 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 20 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>Sì</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>No</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>No</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>No</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>No</i>	<i>SCALI Antonio Stefano</i>	<i>No</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>No</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>No</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>No</i>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza della Dott.ssa Simonetta FEDELI Segretario Generale del Comune.*

*Assessori presenti sono: BIANCALANI Luigi, FALTONI Monia, MANGANI Simone, SQUITTIERI Benedetta*

*Consiglieri giustificati: De Rienzo, Garnier, Longobardi, Mondanelli, Verdolini*

\*\*\*\*\*

*Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato*



PRESIDENTE SANTI – Il Segretario, noi si può procedere a fare l'appello. Consigliere Roti, è presente, si sente. Milone presente. No, no, no... Vannucci e Berselli, per piacere! Si comincia l'appello. No, scusate eh.

SEGRETARIO GENERALE DOTTORESSA FEDELI – Ragazzi, così è impossibile.

PRESIDENTE SANTI – No, così non è possibile. Assessore Biancalani. Si dà inizio all'appello.

SEGRETARIO GENERALE DOTTORESSA FEDELI – 20? 20, bene.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta. Grazie.

*Viene eseguito l'Inno d'Italia*

PRESIDENTE SANTI – La parola alla Consigliera Bartolozzi per la lettura dell'art. 135 della Costituzione. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE BARTOLOZZI – Grazie Presidente. Articolo 135. La Corte Costituzionale è composta di 15 giudici nominati per 1/3 dal Presidente della Repubblica, per 1/3 del Parlamento in seduta comune e per 1/3 dalla Magistratura Ordinaria e Amministrativa. I giudici della Corte Costituzionale sono scelti tra i magistrati, anche a riposo, della giurisdizione superiore ordinaria e amministrativa, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni



di esercizio. I giudici della Corte Costituzionale sono nominati per nove anni decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento e non possono essere nuovamente nominati. Alla scadenza del termine, il giudice costituzionale cessa nella carica e dall'esercizio delle funzioni. La Corte elegge, fra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio ed è rieleggibile fermi, in ogni caso, i termini di scadenza dell'Ufficio di Giudice. L'Ufficio di Giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento o di un Consiglio Regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge. Nei giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, i 16 membri estratti a sorte da un elenco di cittadini, avendo i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.

**Entra il Consigliere Longo. Presenti n. 21.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Allora, ho sette question time. Il Consigliere Longo è rientrato. Alcune sono doppie. Ce n'è una del Consigliere Scali, che ancora non è in aula e che è uguale a quella del Consigliere Milone, quindi la lasciamo per ultima aspettando che arrivi. Intanto, do la parola all'Assessore Squittieri per rispondere alla question time sul robot per la sorveglianza delle piste ciclabili. La domanda è: chiede di conoscere il costo di tale operazione. Iscritta dal Capogruppo Milone. Grazie Assessore.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE IN MERITO AL ROBOT PER SORVEGLIANZA PISTE CICLABILI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)**

**DISCUSSA CON ATTO 188/2018**

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì , io ringrazio il Consigliere Milone anche perché, diciamo, vista la sua esperienza amministrativa bastava che facesse quello che ho fatto io, cioè che consultasse le delibere della Giunta comunale, che sono pubbliche, e ce n'è una in particolare del 23/10/2018 dove c'è l'intero prospetto non solo del costo dei robot, ma di tutto il progetto di videosorveglianza che è collegato anche al tema dei robot. Però, lo ringrazio perché questa cosa ci permette di affrontare questo argomento anche in Consiglio Comunale, visto che sul nostro progetto, Riversibility, che è un progetto molto importante e significativo dell'Amministrazione Comunale di Prato, è già stato inserito un importante numero di telecamere di videosorveglianza e tutte inserite nel progetto più complessivo diciamo di videosorveglianza dell'amministrazione comunale, diciamo che è visto da tutte le forze dell'ordine. A queste verranno aggiunte, appunto, questi due robot, che hanno, come è scritto su questa delibera, un costo complessivo totale di 77 mila Euro. Queste risorse sono in parte, diciamo, frutto di un progetto, che l'Amministrazione Comunale ha finanziato attraverso, diciamo, un bando della Regione Toscana, che ha contribuito, c'è un cofinanziamento della Regione Toscana di oltre 66 mila Euro, e un progetto più generale, che appunto c'è in questa delibera, che parla di un progetto di videosorveglianza che supera i 200 mila Euro. Per cui, diciamo, il costo dei due robot è quello che ho detto, va inserito dentro un contesto più complessivo ed utilizzando risorse anche del progetto di sicurezza della Regione Toscana, che ha finanziato, appunto, questa parte qua.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Ringrazio l'Assessore, anzi mi ha dato l'opportunità, aspettavo che chiarisse meglio, al di là dell'aspetto economico, del ruolo che svolgono questi due robottini di Guerre Stellari. Adesso come li dobbiamo chiamare? È stato già dato un nome, ecco, appunto. Io mi auguro che questi due non durino quanto un gatto in tangenziale, perché che si fa dopo? La sera si vanno a riprendere o

continuano a fare la passeggiatina sulla ciclabile con le videosorveglianze? No, perché, ecco mettiamo pure un qualcosa, forse ho fatto male a non chiedere. A non chiedere, sì. Cioè, qual è la funzione ulteriore? Ripeto, a me ha fatto un po' sorridere. Se i tempi di Guerre Stellari li abbiamo anticipati, va bene, visto che questa Amministrazione ha questa previsione futuristica diciamo della città, anche impiegando i famosi robottini. Cioè, poi vedere anche la funzionalità. Il costo, 77 mila Euro non mi sembra che sia un costo, come dire, molto conveniente. Evidentemente, se vogliamo avere, come dicevo poc'anzi, il futuro bisogna anche pagarlo il futuro. Se si aspetta una soddisfazione da parte mia per quanto riguarda la risposta, posso anche accettarla, ma per quanto riguarda il progetto, ripeto, per me sia alquanto inutile, spero che quei soldi spesi non vadano verso, come dire, come ho detto già poc'anzi quei poverini non durino quanto un gatto in tangenziale.

**Entrano i Consiglieri Scali e Pieri. Presenti n. 23.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Do la parola all'Assessore Mangani per le due question time, una iscritta dalla Consigliera Tropepe e una dal Consigliere Longo, sulla riconsegna dell'area giardini di Sant'Orsola. Si chiede se i fatti riportati dall'articolo del 2/11 corrispondono al vero e di illustrare fedelmente i fatti accaduti ed enunciare nel dettaglio i contributi eventualmente erogati all'attività del consorzio. Ci sarebbe poi una interrogazione. Risponde Mangani, l'Assessore. Dopo darò la parola... il robottino è finito, eh. Ho detto stop. Do la parola a Mangani, poi dopo do la parola a Tropepe e a Longo.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA TROPEPE IN MERITO ALLA RICONSEGNA AREA GIARDINI DI SANT'ORSOLA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 189/2018**

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE LONGO IN MERITO ALLA  
REVOCA CONVENZIONE SANT'ORSOLA – CONSORZIO SANTA  
TRINITA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 190/2018**

**Entra il Vice Sindaco Faggi.**

ASSESSORE MANGANI – Bene, grazie Presidente. Ora, nella mia copia di question time non c'è l'articolo de La Nazione, ma posso comunque dettagliare i fatti in ordine cronologico, che sono i seguenti:

L'ipotesi di non fare la manifestazione di "In Sant'Orsola", che risale a tarda primavera, aprile-maggio, se ricordo bene. La nuova convenzione, anche con ASL per garantire la stessa modalità di apertura e di chiusura del giardino per l'estate di modo che fosse possibile mantenere In Plaid Festival organizzato dal Consorzio Santa Trinita, in collaborazione, appunto, con la serie di soggetti.

Inizio dell'In Plaid Festival a metà giugno, grosso modo, 25 giugno quella lettera che poi è uscita pubblicamente nei giorni scorsi, 25 giugno la lettera di comunicazione da parte dell'Ufficio Ambiente del Comune di Prato, che, andando a scadenza la convenzione solo per la gestione e la cura del giardino, non per altro, la convenzione per la gestione della cura del giardino era necessario, non potendola più rinnovare in termini annuali, porre fine a quell'esperienza il 31 di ottobre.

**Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 24.**

Nei giorni immediatamente successivi al 25 di giugno, non nei giorni immediatamente successivi ad ottobre, ma al 25 di giugno, l'Assessore all'Ambiente, ma non soltanto lui, insomma il Comune di Prato, è inutile personalizzare la cosa, si era incontrato con il Consorzio Santa Trinita per verificare la fattibilità di una diversa modalità di gestione del giardino, tanto che lo stesso giardino di Sant'Orsola era fuori dal novero dei giardini messi, come dire, ad avviso per l'apertura e per la chiusura. Svolgimento, devo dire, anche quest'anno con notevole successo della manifestazione estiva del giardino, al termine del 31 di ottobre, poi il resto sono notizie di stampa. Per rispondere, invece, a denunciare nel dettaglio i contributi, eventualmente erogati per l'attività del Consorzio Santa Trinita, rispondono a quello che è stato già comunicato dal comunicato stampa. Sono, faccio salvo il contributo relativo alla annualità 2013, per le annualità successive sono 49.780 Euro oltre IVA se dovuta, questa non la vedo da questo stampato, per uno, due, tre, quattro, cinque, sei, scusate, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici diversi impegni di spesa da parte dell'Amministrazione, relativo alle varie annualità, che si sono succedute. Quindi, possiamo dire 50 mila Euro di soldi pubblici per due elementi: uno relativo alla convenzione, che è la parte ovviamente minoritaria per la cura e la gestione del giardino; l'altra, invece, per le attività extra, lo street food per citarne una; le manifestazioni di spettacolo dal vivo, per citarne un'altra, che sono state inserite nel corso del tempo nell'Implefet Festival. Ovviamente, questa cifra, come dire, non è una cifra che nessuno rinnega. Anzi, devo dire che l'Amministrazione Comunale in questi quattro anni ha contribuito ad una realtà, che aveva dimostrato, che aveva dato prova di sé e se il contributo è stato necessario a mantenere il livello dell'offerta del Consorzio, in relazione con molti altri soggetti del territorio, non vedo quale problema effettivamente ci sia. Chiudo con una annotazione perché non c'è nelle domande della question time, ma, come dire, è nelle cose di questi giorni, la disponibilità al patto di collaborazione, con le modalità di gestione del giardino, e quindi l'apertura, la chiusura, la cura, la manutenzione, evidentemente è ancora tutta presente e tutta intera da parte dell'Amministrazione Comunale.

L'ultima annotazione. Il giardino di Sant'Orsola sarà parte del progetto sul Parco Urbano dell'Ospedale. Questo elemento mi sembra che sia un po' svanito nel corso

di questi giorni, ovvero di un'opera di trasformazione urbana, che ha pochi eguali, mi esprimo così, non so come dirlo diversamente, tanto che lo stesso consorzio è stato messo ripetutamente... (INTERRUZIONE)... con i progettisti, che hanno vinto il concorso internazionale pubblico, che ha fatto arrivare oltre 200 domande all'attenzione della commissione selezionata dall'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Consigliera Tropepe e Consigliere Longo.

CONSIGLIERE TROPEPE – Sì, grazie Presidente. Grazie Assessore. Mi dichiaro soddisfatta. Io ho fatto questa question per riuscire a fare chiarezza sostanzialmente perché nelle pagine dei giornali, come sappiamo, non sempre si riesce a fare chiarezza su questi elementi e credo che sia stata fatta. Io credo che la grossa confusione sia stata proprio tra la gestione dei giardini, tra la convenzione per la gestione dei giardini e la questione del Festival, che, come ha detto l'Assessore, comunque sono due cose, che sono separate. Una gestione dell'apertura, chiusura e manutenzione dei giardini, che era già andata in proroga e non poteva essere ulteriormente rinnovata. Quindi, si trovano altre forme. Sostanzialmente questo. Tant'è che, come ha detto l'Assessore Mangani, la questione del Festival, e quindi i finanziamenti, che vengono dati, sono stati dati dal Comune, è una cosa a sé stante. Quindi, nessuno avrebbe impedito, comunque sia, di fare di nuovo la prossima estate. Se il Consorzio ne fosse stato in grado, perché anche loro stessi hanno dichiarato che sono cambiate delle cose al loro interno, io credo che ci sia da parte, mi auguro, come ha detto l'Assessore, ci sia da parte del Comune e di questa Amministrazione la volontà di continuare un dialogo con questa Associazione che, noi per primi, riconosciamo avere fatto un grande lavoro su quei giardini e quindi ci auguriamo vada avanti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Tropepe. Consigliere Longo, grazie.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie Presidente, grazie Assessore della sua risposta. Non sono assolutamente soddisfatto non tanto della sua risposta in merito, in quanto ha riportato dei dati che generalmente conoscevo, ma quanto per come è stata gestita la situazione. Cioè qui nessuno sta dicendo che la scadenza della convenzione, cioè che è stato fatto un errore amministrativo, facciamo chiarezza da questo punto di vista. È ovvio che la questione amministrativa è stata correttamente svolta. E' altrettanto ovvio che il lavoro, che hanno fatto negli ultimi cinque anni i volontari del Consorzio Santa Trinita debba essere, a mio modesto modo di vedere, valorizzato e non penalizzato o ostacolato in nessun modo. Credo che la convenzione per la cura del giardino era un elemento tra gli essenziali dello svolgimento dell'attività del Consorzio Santa Trinita. Anche e perché attorno a quella cura del giardino, girava una macchina che era incentrata principalmente con una funzione sociale, da parte di una serie di soggetti, che erano adibiti e addetti a quelle funzioni. Credo, peraltro, che il comunicato stampa, fatto dall'Amministrazione Comunale, dove si enunciano nel dettaglio, anzi nel dettaglio no, comunque in generale, l'ha fatto ora l'Assessore nel dettaglio, i 50 mila Euro di contributo al consorzio, sia una pessima caduta di stile dell'Amministrazione, perché laddove si riconosca un lavoro eccellente, non si fa rimando, a mio modo di vedere, all'Euro versato. Credo che ci sono altre attività ed altri contributi, che sono stati erogati in città, che hanno avuto un esito totalmente fallimentare, mi riferisco, ad esempio, ai 75 mila Euro di Pop Up Lab, che rispetto ai 50 mila Euro per questi cinque anni e per gli oltre 400 eventi del Consorzio Santa Trinita, siano stati letteralmente buttati al vento. Quindi, non parliamo assolutamente di cifre, perché credo che sia assolutamente una caduta di stile da parte dell'Amministrazione Comunale. Credo, peraltro, che questi contributi, di questi contributi il Comune debba esserne fiero di averli erogati perché hanno avuto una resa sulla collettività, sulla funzione sociale del giardino, sugli esercenti, sui soggetti, che hanno approfittato, tra virgolette, non mi viene un altro termine sinonimo, della bellezza e delle attività svolte dal Consorzio Santa Trinita con un meccanismo totale di autofinanziamento, che girava attorno a quella realtà. Quella realtà...

(INTERRUZIONE)... finisco, finisco Presidente. Quella realtà dovrebbe essere un esempio e non, assolutamente, un motivo di ostacolo e di litigio con l'Amministrazione Comunale. Credo, pertanto, che l'Amministrazione Comunale, in quanto tale, debba, e credo che sia dovuto ai volontari del Consorzio Santa Trinita, debba cercare un dialogo, debba trovare delle soluzioni per far nuovamente rivivere le nostre strade e non solo Via Santa Trinita come l'hanno animata loro, e credo che debba fare un passo indietro su alcune dichiarazioni. Ma questo è solo un mio parere personale. Ovviamente, al momento siete voi a sedere sui banchi di questa Giunta e, a mio modo di vedere, è stata una caduta di stile. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – È arrivato anche il Consigliere Scali. Do la parola all'Assessore Squittieri sul passaggio della Declassata da strada comunale a statale. Una è iscritta da Milone, Capogruppo di Libera e Sicura, e un'altra dal Consigliere Scali. Chiede: i motivi, che hanno determinato lo slittamento di tale firma, e quando è prevista la firma. E chiede di sapere se corrisponde al vero quanto riportato dall'articolo, quindi la stessa identica cosa perché l'articolo menziona lo slittamento del passaggio della declassata ad ANAS. Grazie Assessore.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE IN MERITO AL PASSAGGIO DELLA DECLASSATA DA STRADA COMUNALE A STATALE.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)**

**DISCUSSA CON ATTO 191/2018**

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE SCALI SUL PASSAGGIO DA ANAS DEL VIALE LEONARDO DA VINCI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)**

**DISCUSSA CON ATTO 192/2018**

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, grazie Presidente, grazie Consiglieri. Diciamo che rispetto alla domanda, che è stata posta nelle due interrogazioni, devo dire questo: intanto, che la statalizzazione della Declassata è avvenuta il 22 febbraio del 2018 con un Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. E noi ne abbiamo parlato più volte in questo Consiglio Comunale, più volte abbiamo affrontato l'argomento e più volte abbiamo ribadito la convinzione di questa Amministrazione di fare questo passaggio, in particolare quando nel 2015 abbiamo appreso che per il finanziamento del, che serviva per il progetto dell'interramento della Declassata e poi della costruzione del Parco del Soccorso, era necessario, per avere appunto il finanziamento, era necessario che la strada fosse di competenza statale e non di competenza comunale. Da questo punto di vista, appunto, come prevede la norma, c'era bisogno dell'approvazione di un Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che riclassificasse questa strada, che aveva bisogno, tra l'altro, di una serie di pareri obbligatori: le commissioni parlamentari competenti e anche il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la Conferenza Stato Regione. Tutti questi passaggi sono avvenuti. Quello che manca è la firma del verbale e quindi posso, diciamo, anche dalle notizie, che abbiamo avuto stamani mattina, questo verbale verrà firmato entro questa settimana, diciamo. Ma è da considerare che il ritardo non è avvenuto sul merito della declassata del nostro tratto di strada, ma, diciamo, questo ritardo è avvenuto perché il verbale doveva essere, come dire, condiviso da una serie di enti e da una serie di enti gestori abbastanza numerosi. Erano 11 enti proprietari e 16 enti gestori e quindi, diciamo, le settimane, queste due settimane, tre settimane non sono nemmeno quante di ritardo, nella firma del verbale sono intercorse proprio perché nelle firme dei verbali, ovviamente, a volte succede. Quindi, se la preoccupazione in questo momento è quella di un ritardo, di un ulteriore rallentamento questo non avverrà e nemmeno di un ripensamento rispetto alla statalizzazione perché per, non solo perché noi siamo convinti, ma se anche ci fosse il ripensamento sulla statalizzazione questo dovrebbe avvenire attraverso un nuovo decreto del Presidente

del Consiglio dei Ministri e non solo attraverso un ritardo nella firma di un verbale, tra l'altro di pochi giorni. Quindi, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Ho Milone e poi il Consigliere Scali. Tre minuti ciascuno. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie Presidente. No, ringrazio l'Assessore, ma qui nessuno temeva che la cosa potesse, lo slittamento era dovuto al fatto della Declassata e capire i motivi del perché anche se le notizie, che riportavano lo stampa locale parlavano addirittura a data da destinarsi. Cioè questo passaggio era propedeutico per poter poi iniziare un certo lavoro da parte dell'ANAS o meno? Era solo questo. Se questo ritardo poteva bloccare ulteriormente, anche se questo ritardo, ormai, è già da due o tre anni, non è che adesso soltanto lo slittamento della firma avrebbe creato un ulteriore intralcio. Poi, abbiamo visto che c'è anche, ci sono state anche dimissioni qualche giorno fa del Presidente dell'ANAS, qualcosa, è chiaro, che, ripeto, le dimissioni del Presidente non sono legate alla questione del sottopassato, ma essendo un ente dello Stato, essendo un ente che deve avere un vertice, c'è qualcosa che crea qualche situazione di confusione un po' all'interno. Poi, ovviamente, saremo tutti qui ad aspettare, a vedere quando inizieranno i lavori. Speravo al più presto, ma vedo che un po' di ritardo li portano.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Scali.

CONSIGLIERE SCALI – Sì, grazie. Allora, io sono soddisfatto della domanda. Solo non capisco una cosa... sì, sì, certo. Quando...

PRESIDENTE SANTI – Della risposta non della domanda.

CONSIGLIERE SCALI – Della risposta. Quando sono sopraggiunti questi problemi sul verbale. Notte tempo fra il 18 e il 19 di ottobre perché il 18 di ottobre, nel pomeriggio, in commissione, c'è stato detto che il giorno dopo questo verbale veniva fissato. Poi, sul giornale si legge il 30, che il 31 ci sarebbe stato l'incontro, che doveva essere il 19, rimandato a data da destinarsi. Quindi, non si capisce, forse in Commissione c'è stata data una notizia non vera.

PRESIDENTE SANTI – Probabilmente era già sbagliata. Probabilmente era già stata spostata e non è arrivata la comunicazione.

SEGRETARIO GENERALE DOTTORESSA FEDELI – Non lo sapeva né il Rocchi e nell'Assessore. Quando è tornata in ufficio (parola non comprensibile).

PRESIDENTE SANTI – Finite, finite. Allora, io credo che siano finite le question. Ah no, scusi, scusi, non le vedevo perché sono tutte marroncine e questa era bianca. Per carità di Dio, perché poi la Consigliera Sciumbata pensa che il Presidente ce l'abbia con lei.

Allora, tempi di attesa per visite specialistiche. Se corrisponde al vero quanto riportato dalla stampa cittadina: la sanità pubblica viaggia a due velocità tra Firenze e Prato. Risponde l'Assessore Biancalani.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBATA IN MERITO AI TEMPI DI ATTESA PER VISITE SPECIALISTICHE.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 193/2018**

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. Dunque, il dato, che viene richiesto, è un dato logicamente non in possesso di questa, del nostro Assessorato. Quindi, facciamo richiesta, diciamo, presso la ASL, anche perché, tra l'altro, è stata presentata in questi giorni una interrogazione analoga perché appena i dati ci saranno forniti li forniremo alla Consiglieria. Debbo dire, però, volevo fare un commento però all'articolo del giornale che, per dire la verità, non avevo visto. Cioè, praticamente, al di là del titolo complessivamente direi, insomma, siamo messi abbastanza bene a detta del giornale perché complessivamente c'è scritto qui, io quindi leggo quello che c'è scritto sul giornale, va detto che la situazione nell'area pratese non è drammatica soprattutto per quanto riguarda le visite urgenti a breve, che, in genere, rispettano i tempi di attesa previsti dalla normativa vigente. Quindi, c'è oggettivamente, c'è un riconoscimento che le cose vanno abbastanza bene per quanto riguarda le programmate e le brevi. Invece, come dire, una dilazione sarebbe per le visite programmate. Però, ecco, questi dati, poi quando ci saranno forniti dall'Azienda saremo in grado di fornirli.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie Assessore Biancalani. Tre minuti per dire se è soddisfatta e motivarlo. Grazie. Non aveva messo bene la scheda.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, Assessore, qui è il caso di dire che io sono soddisfatta della domanda, perché la risposta è stata: attendiamo, non sono in grado di rispondere, però a detta del giornale le cose vanno bene per quanto riguarda la priorità, l'urgenza ecc. Quindi, si è limitato a confermarmi l'articolo di giornale. E credo che di fronte ad anni in cui abbiamo liste di attesa, e non è la prima volta che in Consiglio Comunale interveniamo sul tema, almeno una risposta un pochino più soddisfacente da dare agli assistiti, non a me che so bene qual è la risposta, risposta assolutamente negativa perché le liste di attesa, attualmente, credo proprio di poter dire con certezza, nell'ultimo anno sono in netto peggioramento. L'interrogazione,

che lei citava, e la mia interrogazione a risposta scritta, in cui però ho chiesto altre cose: ho chiesto dei dati più precisi da confrontare con quelli che mi sono stati dati a dicembre del 2017. Quindi, devo dire che sono soddisfatta della domanda, la risposta è stata: i dati non sono in possesso, a detta del giornale, leggo che c'è un riconoscimento che le cose vanno bene. Mi limito a dare questa risposta.

**PRESIDENTE SANTI** – Grazie Consigliera Sciumbata. Do di nuovo la parola all'Assessore Biancalani per l'ultima question time sulla situazione della Cooperativa Agorà, se la Società della Salute, di cui il Comune di Prato fa parte, ha intrapreso o intende intraprendere vie legali contro la Cooperativa. Grazie Assessore.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBATA IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELLA COOPERATIVA AGORA'.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 194/2018**

**ASSESSORE BIANCALANI** – Sì, grazie Presidente. No, anche questo direi è una domanda alla quale ho già risposto più volte. Però, logicamente, mi dà l'occasione di aggiornare. Quindi, ringrazio la Consigliera perché mi dà l'occasione un po' di aggiornare le cose. E' una vicenda ormai notissima, purtroppo, anche a questo Consiglio Comunale. Più volte ne abbiamo parlato direi da troppo tempo, secondo me, parliamo di questa cosa, con vari interventi ecc. Siamo tutti preoccupati di questa vicenda. Però, per rispondere compiutamente, diciamo, alla domanda che mi viene rivolta, come già ho avuto occasione altre volte di dire, quindi lei chiede se la Società della Salute ha già intrapreso o intende intraprendere vie legali. Ribadisco quello che ho già detto, che Società della Salute non c'entra niente in questa faccenda. La convenzione con la Casa, diciamo l'RSA di Cicignano, fu fatta da Estar per conto dell'Azienda Sanitaria Locale nel...

PRESIDENTE SANTI – Scusi Assessore, abbiate pazienza, abbassate almeno la voce.

ASSESSORE BIANCALANI – Quindi, è stata fatta, diciamo, una convenzione con Estar nel 2013 e, logicamente, le vie legali le può aderire chi c’ha la convenzione con questa cooperativa. Detto questo, però, e quindi detto questo, quindi ribadisco che né il Comune di Prato, né Società della Salute hanno niente a che vedere con questa Cooperativa, detto questo però debbo dire, come ho già ribadito numerose volte in questo Consiglio Comunale, ma direi doverosamente vista la situazione di difficoltà in cui si trovano i lavoratori, detto questo noi ci siamo occupati più volte, in primis, lo debbo dire, è stato anche il Sindaco Biffoni che ha incontrato il Presidente della Cooperativa Agorà, che quando, insomma, qualche tempo fa, quando è venuto qui a Prato. Poi, abbiamo rincontrato di nuovo la Presidente, che nel frattempo era cambiata, di Agorà, in cui le abbiamo rimanifestato tutte le nostre preoccupazioni. Infine, infine arrivo subito a chiusura... prima dell’estate abbiamo, grazie anche, debbo dire, ai Consiglieri Regionali della nostra area, perché poi, in realtà, il problema è più regionale che non nostro, anche se riguarda poi anche il nostro territorio, è stato istituito un tavolo regionale, presso l’Assessorato alla Sanità della Regione Toscana, per, come dire, per vedere se era possibile fare quello che, secondo me, giustamente, lei dice, cioè di aderire a vie legali, cosa che deve fare l’Azienda Sanitaria Locale. So che da tempo, da tempo ci viene detto che sono allo studio, come dire, i legali della Regione Toscana per vedere, per vedere se questo è possibile e quindi poi dovrebbero, dovrebbero agire di conseguenza. Le ultime notizie, questo però lo dico io da quello che mi risulta, è che visto il testo, diciamo, della convenzione non è che sia facilissimo, come dire, adire per vie legali è facile, è avere ragione da come è stata scritta, diciamo, la convenzione. Quindi, direi che in questo momento, comunque, il problema, che è un problema veramente serio, che coinvolge un discreto numero anche di famiglie, soprattutto dell’area pratese, in questo

momento è all'attenzione, come è giusto che sia, dell'Assessorato Regionale alla Sanità.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Biancalani. Do la parola alla Consigliera Sciumbata. Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, Assessore, io non capisco, può darsi anche che sia un problema mio, ma come me c'è una fila enorme di sanitari, che anche loro, forse, non capiscono o la pensano come me. Allora, la Società della Salute, comunque, e il Comune di Prato, paga per servizi domiciliari, per cittadini in RSA, quindi i soldi pubblici del Comune, anche di Prato, vengono riversati, seppur indirettamente, per ospiti e pazienti a domicilio o in RSA, e, praticamente, a loro volta sono anche seguiti dalla Cooperativa Agorà. Per cui, io non capisco come si fa a dire non c'entra niente la Società della Salute in questa faccenda. Riporto le sue dichiarazioni. Sottolineo e la domanda “ha già intrapreso e intenda intraprendere vie legali?” La risposta poteva anche essere: abbiamo consultato un legale e il legale ci ha detto noi non possiamo fare niente. Ma questa non è stata la sua risposta. Quindi, vuol dire che non c'è stato nemmeno un tentativo di dare un giudizio legale nei confronti di questi assistiti, che, praticamente, subiscono le conseguenze di un lavoro non proprio felice.

PRESIDENTE SANTI – Per favore, bisogna che facciate più silenzio in aula. E poi, per favore, mi chiude la porta, che non sento niente? Do la parola all'Assessore Faltoni per la variazione del Bilancio di Previsione 2018-2019-2020. Grazie Assessore.

**P. 2 – VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2019-2020.**

**(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 81/2018**

**Entra il Consigliere Sapia. Presenti n. 25.**

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie a lei, Presidente. Allora, la variazione, che portiamo in approvazione in Consiglio oggi pomeriggio, è una variazione che prevede una variazione di entrata e spesa totale, sia per quanto riguarda spesa corrente, che spesa in conto capitale di, in più, ovviamente, di 6.238.000 Euro. In particolare, diciamo che l'elemento, che caratterizza in maniera particolare questa variazione e che incide anche in maniera consistente nell'aumento, appunto, nello stanziamento sia in entrata che in spesa, è il rimborso della anticipazione di liquidità, che fu fatto tra il 2013 e il 2014. Anzi, diciamo che questo è, diciamo, la fase finale. Con questa operazione il Comune di Prato, sostanzialmente, ha rimborsato tutta la anticipazione di liquidità che fra il 2013 e il 2014, quando si trovava in una crisi di liquidità importante, e quindi aveva difficoltà nel pagamento, ovviamente, delle fatture, appunto, emesse dai vari servizi, fu, appunto, fatta questa operazione, e io credo assolutamente legittima, in parte fatta dalla precedente Giunta e in parte anche fatta da noi, perché anche noi abbiamo, all'inizio del 2014, usufruito di questa possibilità, che all'epoca appunto il Governo aveva messo a disposizione per gli enti che si trovavano in questa difficoltà. Nell'arco, appunto, di questi quattro anni, tra quest'anno, tra maggio di quest'anno e adesso, riusciamo, sostanzialmente, a restituire questi 20 milioni di anticipazione di liquidità. Oggi stanziamo, infatti, l'accantonamento, l'avanzo accantonato per un totale di 4.854.000 Euro, che, sostanzialmente, porteranno ad un risparmio in termini di pagamento di interessi annualmente di 167 mila Euro e nel totale, perché ovviamente questa trince, diciamo così, di anticipazione di liquidità, che avevamo ottenuto nel 2014, era sostanzialmente, si prolungava fino al 1° febbraio del 2042, quindi il risparmio

complessivo in termini di pagamento di interessi per l'ente è di 2.251.000 Euro. E questo si inserisce un po' anche, appunto, in quella che è la strategia, che abbiamo adottato fin dall'inizio, che è quella, appunto, di andare progressivamente ad una diminuzione, appunto, del debito residuo perché questo, sostanzialmente, con tutte le operazioni, che abbiamo messo in campo ad oggi, fra estinzione anticipata mutui di liquidità, a regine il Comune, con queste quattro operazioni, che si sono svolte fra fine 2017 e questa ultima, che portiamo oggi in variazione, il totale dell'estinzione mutui è di 3.700.000, il totale dell'estinzione anticipata di tesoreria è di 20.699.000 Euro per un risparmio annuale di quasi 800 mila Euro di interessi.

Questo ovviamente perché? Questo ci permette, ovviamente, questo risparmio di poterlo reinvestire, ovvero per poter, eventualmente, stipulare nuovi mutui per fare nuovi investimenti, ovviamente, a tassi di interesse più competitivi e soprattutto migliori per il Comune. Per il resto della variazione, diciamo è una variazione abbastanza tranquilla, abbastanza semplice, che non prevede operazioni di particolare complessità, se non per il fatto che abbiamo, per quanto riguarda la spesa in particolare, abbiamo una variazione in riduzione della spesa, soprattutto per quanto riguarda gli interessi passivi sui mutui nell'anno 2018 e questo deriva, in parte, appunto dalle comunicazioni, che ci sono state fatte ora delle somme dovute al 31/12 e in parte anche al risparmio derivante, appunto, dalla estinzione anticipata dei mutui, che abbiamo fatto e di cui ho parlato prima, precedentemente. Abbiamo delle riduzioni sempre delle economie per quanto riguarda la spesa sia di personale che per quanto riguarda le assicurazioni, va bene? E poi in aumento, invece, c'è la spesa, riguarda soprattutto alcuni settori, in maniera particolare interventi per quanto riguarda le natalogie, per quanto riguarda la valorizzazione del centro storico e delle periferie, per la promozione turistica e per le iniziative, appunto, culturali da qui alla fine dell'anno che si svolgeranno non necessariamente e solo per natalogie, ma anche natalogie medesime.

Per quanto riguarda, invece, la spesa sul sociale, qui abbiamo diciamo l'incremento di spesa più importante, circa 600 mila Euro di spesa in più per quanto riguarda i servizi attinenti, appunto, alla missione 12, in particolare a, e quindi del sociale. Alcuni esempi più importanti, appunto di maggiori risorse, che mettiamo a

disposizione con questa variazione, in particolare 159.000 Euro in più per quanto riguarda le attività per il disagio giovanile; 87.000 Euro per gli affidamenti familiari; 118.000 per i trasporti sociali; 260.000 Euro in più per l'assistenza domiciliare; e 160.000 Euro per quanto riguarda l'emergenza alloggiativa. Devo dire che per quanto riguarda, invece, la parte in conto capitale, cioè per gli investimenti, gli elementi più rilevanti, diciamo così, quelli, è una parte abbastanza limitata, comunque gli elementi più qualificanti di questa variazione rappresentano in maniera particolare i 300 mila Euro in più che mettiamo per quanto riguarda la realizzazione del Campo Sportivo di Paperino; 135.000 Euro per quanto riguarda la realizzazione delle manufatti del cinema, la parte mancante, diciamo così, della ristrutturazione di locali del Santa Caterina; 100.000 Euro per il rafforzamento del sistema di videosorveglianza e quindi delle telecamere sul territorio; e alcuni interventi che riguardano, diciamo, il PIU in particolare, in questo caso vengono, diciamo, sono risorse da monetizzazione standard per quanto riguarda l'accordo di programma su Via Orti del Pero. Sono circa 149.000 Euro che vengono stanziati, appunto, per quanto riguarda gli investimenti. Altra parte importante abbiamo un trasferimento dalla ASL di 300.000 Euro per quanto riguarda la realizzazione del Centro Socio Sanitario di San Paolo. Questo, diciamo, abbastanza, cercando di riassumere e di individuare quelle che sono, appunto, gli elementi più qualificanti di questa variazione di Bilancio. Do un dato importante, per quanto riguarda, appunto, la liquidità, cioè la giacenza di cassa ad oggi del Comune di Prato, per dare l'idea, appunto, che comunque ad oggi siamo, abbiamo un'ottima situazione, che ci permette, appunto, di poter, come dicevo all'inizio del mio intervento, di poter estinguere l'ultima trance, di rimborsare l'ultima trance delle anticipazioni di liquidità, proprio perché abbiamo una situazione ottimale che ci permette di fare questo in totale sicurezza. Ad oggi, la giacenza di cassa del Comune di Prato, è pari a 27.314.000 considerate che non sono stati ancora incassati i 45 milioni, diciamo la seconda trance, diciamo così, che è entro appunto il 30 di dicembre dell'IMU. Quindi, diciamo, il Comune di Prato, ad oggi, ha ancora da incassare, ovviamente, la seconda rata dell'IMU, che è una entrata molto importante, una delle più cospicue naturalmente, e quindi possiamo relativamente, con tranquillità e con serenità, poter dire che da qui alla fine dell'anno difficilmente il Comune di Prato andrà in

anticipazione di tesoreria e vi dico che nell'anno 2018 il Comune di Prato non è mai andato in anticipazione di liquidità e di cassa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Ho iscritto a parlare il Consigliere Giugni. Capogruppo Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. Allora, velocemente sulla variazione perché, come ha detto l'Assessore, non è una variazione consistente e quindi come vedremo anche con l'attenzione dei Sindaci è posta su altro, piuttosto che sulla variazione. Quello che c'è da dire di questa variazione è che, ormai viene quasi a noia, ma che c'è un ulteriore aumento della spesa corrente, che si attesta quindi ad oggi, se non sbaglio, tra i 208 e i 209 milioni, quindi con un incremento della già discussa spesa corrente, che doveva essere unicamente quella, come si ricorda ad inizio anno, no ad inizio anno, sul previsionale facemmo, quindi non mi voglio ripetere. Però, anche in questa variazione c'è un ulteriore aumento di 1.300.000 di spesa corrente. E ancora non siamo a fine anno e soprattutto ancora non sono state affrontate partite fondamentali per il Bilancio.

#### **Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 24**

L'attenzione dell'Assessore si è rivolta, ovviamente, alla liquidità perché se vuole parlare di qualcosa che va bene, di che si deve parlare? Parliamo della liquidità. E' vero Assessore, abbiamo un'ottima liquidità. Abbiamo un'ottima liquidità, ma, vede, le ripeto a me la liquidità mi preoccupa fino ad un certo punto, e, come le ho già detto più di una volta, come non mi preoccupava quando è iniziata la legislatura e quando su quell'ammanto di liquidità voi ci avete costruito un buco di Bilancio, non sono soddisfatto ora, posso dire altrettanto, in maniera opposta, non è che mi mette in tranquillità avere una buona liquidità ora, perché i problemi sono altri. E sono, ad

esempio, quelli evidenziati anche dal Collegio dei Revisori, il quale Collegio dei Revisori vi sta dicendo: ma che fine ha fatto la benedetta copertura dell'avanzo ordinario? Ve lo chiede espressamente perché questa Giunta, il Sindaco, ha l'obbligo di legge, entro sei mesi, dalla delibera di approvazione, di rendicontare quanto meno quella che è la situazione della copertura dell'avanzo straordinario, che non solo deve essere coperto l'avanzo..scusate, l'avanzo ordinario, non solo deve essere coperto l'avanzo ordinario di quest'anno, ma vi ricordo che deve essere coperto la quota di avanzo di ordinario che dall'anno scorso avete rimandato a quest'anno. Quindi, si sta parlando di, ora vado a memoria, l'avevo scritto da qualche parte, comunque, della quota dell'anno scorso era intorno ai, era 5.100.000 Euro, la quota di quest'anno sono 4.448.000 mila Euro. Se questo vado ad aggiungere la quota di avanzo straordinario, che dovrete coprire e questo lo straordinario, quello spalmato in 24 anni di 795 mila Euro, vedete che si sta parlando di una bella cifra, si sta parlando di circa, di più di 10 milioni. E, se per mette, questo Consiglio vorrebbe essere informato su che fine faremo. Ce la facciamo? Non ce la facciamo? Dovremo rimandare? Volete rimandare quali sono le possibilità? E' vero che avete ancora qualche giorno di tempo per darci questa risposta perché vi dava sei mesi di tempo, però vi diceva almeno sei mesi di tempo. Questo mi mette in preoccupazione perché se la soluzione l'avevate ed era palese ed era facile, forse ce l'avevate già detta. Ma siccome non lo è, parliamoci chiaro non lo è, perché ad oggi voi non avete contezza di quelle che possono essere entrate finali e quindi non avete contezza sul fatto di poter coprire queste partite, e allora state prendendo tutto il tempo possibile per arrivare a questa che, ripeto, sono fiducioso perché lo impone la legge, questa relazione, benedetta relazione sulla copertura di questo avanzo, che ci fornirete.

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 23.**

E ci fornirete, quindi, quale sarà la strategia perché, vede, io vi ho criticato già dall'anno scorso perché, se si ricorda, ovviamente io ero contrario a fare, cioè non ci avete consultato, ma noi saremmo stati contrari a ripassare la quota dell'anno scorso

a quest'anno, quei 5 milioni di Euro. Perché, poi dopo, da cinque diventano dieci ed è sempre più difficile coprirli. Ci avete fornito una giustificazione opinabile, perché come giustificazione, se non se lo ricorda, glielo dico qual è stata la giustificazione, che ci avete dato, che il calcolo, che siccome questo Comune era stato, aveva dovuto mettere a fondo tante risorse ed è vero, ed è vero, l'aveva dovuto fare in base ad un calcolo di media su annualità 2012, cinque annualità che partivano dal 2012. Siccome l'annualità, vede me le ricordo le cose, me le ricordo bene, siccome l'annualità... (VOCI FUORI MICROFONO)... no, ma un conto è essere scritto, un conto è ricordarselo. Siccome l'annualità 2012 era stata particolarmente positiva, noi avevamo dovuto mettere l'anno scorso a fondo, visto che era cambiato, invece nel 2013 si era riallineata, avevamo dovuto mettere a fondo una quota maggiore. E quindi, ahimè, non avevamo avuto le sostanze da destinare a copertura di questo, dico bene, Assessore? Sto dicendo tutto bene, vero? Okay. Non avevamo avuto le sostanze.

Allora, le dico: intanto, non era, e le faccio una ulteriore critica a posteriori, intanto non era un fatto sconosciuto che questa media sarebbe variata e quindi se la vostra spesa corrente, se il vostro Bilancio avesse tenuto, questa è la scusa, ma se il vostro Bilancio avesse tenuto, avreste dovuto tenere di conto anche di questo e quindi prevedere lo stesso la copertura di quei 5 milioni. Non ce l'avete fatta. Ci avete dato questa giustificazione e siamo arrivati ora a dover coprire questa cifra. Noi qua siamo veramente non dico curiosi, perché sembrerebbe, io mi auguro sempre tutto il bene per questo Comune quindi, però siamo ansiosi. Siamo ansiosi di capire. Siamo ansiosi di capire come e quanto sarà coperta. Siamo ansiosi di capire se alla luce dell'ulteriore manovra, che a questo punto dovrete fare perché, o no, non lo so, se lo capirete, ma a questo punto manca un mese alla fine del 2018. Quindi siamo, il Bilancio ancora non ha la forma, non ha la forma definitiva perché mancano queste partite importanti. Quindi, io vi sprono, con questo mio intervento, a venire in Consiglio il prima possibile, non aspettare l'ultimo giorno per portare questa benedetta relazione, vi sprono a farlo il prima possibile, come ho chiesto oggi in Commissione, se è possibile passate anche da una commissione, per farci capire meglio, perché da questo discendono partite importanti. Non solo per oggi, ma anche

per il futuro, anche per il 2019, anche per la prossima legislatura, per capire veramente quali possono essere gli assetti di rilancio, come potrà essere consegnato il Bilancio alla futura generazione politica che governerà, magari, questa città, potreste essere voi, potrebbero essere altri. Quindi, ripeto, voglio finire questo mio intervento in maniera positiva: per favore, rendeteci edotti su quanto chiesto. Grazie.

**Entra il Consigliere Capasso. Presenti n. 24.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Giugni. Ci sono altri iscritti a parlare? Non c'è nessuno che vuole parlare? Allora, passiamo... ah, prego, Consigliera Sanzò.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie Presidente. Assessori, colleghi. Mah, io ho sentito parlare di tanta ansia dal collega, appunto, Giugni perché pensavo non ci fosse neanche la necessità di intervenire. Io, che in questi anni ormai mi sto avviando al decimo anno, l'ansia l'ho avuta, ma in altri momenti. Io l'ho avuta l'ansia, eccome. L'ho avuta quando il Collegio dei Revisori, per la prima volta, ci ha dato il parere negativo. L'ho avuto quando ci siamo ritrovati con tutta quella, ora si parla di liquidità in avanzo, ma quando quella liquidità non c'era, e tutto quello che ne è poi decaduto, in qualche modo seguito, che ne stiamo e stiamo aggiustando in questi anni.

**Entra il Consigliere Ciardi. Presenti n. 25.**

Io non voglio entrare nel merito, poi magari risponderà l'Assessore, però a me l'ansia mi è venuta e mi è venuta tanto. E sentire oggi parlare di preoccupazioni per le future generazioni politiche, mi fa anche un po' sorridere perché mi ricorda il gioco delle

parti, a seconda di quale parte siamo ci facciamo venire più o meno ansia, no? E chi ha un minimo di esperienza sa come funziona, eh? Oh, vedi. Quindi, allora quello che dico io e che, responsabilmente, mi sento di dire da Presidente di Commissione, credo che sia necessario, saggio e dovuto fare i necessari approfondimenti e quando avremo la relazione fare il passaggio in Commissione, rendere edotti i Consiglieri. Però, sinceramente, da questa variazione di Bilancio far scaturire tutta una serie di considerazioni, che sembrano in qualche modo far presagire una difficoltà estrema di quadratura dei conti, non mi sembra assolutamente il caso. Oltretutto, probabilmente, il Collegio si sarebbe espresso anche in maniera diversa. E ricordo, ma non voglio entrare all'interno, appunto, perché magari sarà l'Assessore a dare la risposta, ricordo che ci sono state situazioni nelle quali eravamo in estrema difficoltà. E quando sulla questione delle anticipazioni, da cui poi sono susseguite tutta una serie di manovre correttive, è ovvio che questa Amministrazione, sempre per la questione buon padre di famiglia, l'osservazione delle regole, delle norme, il benessere collettivo ecc, ecc, ecc, è ovvio che qualcuno poi ha dovuto rimettere a posto e ha dovuto seguire quelle che erano le osservazioni, appunto, giuridiche, da cui scaturivano da operazioni che provenivano dall'Amministrazione precedente. Per questo bisognerà per onor, eh, di fatti, dirselo. Quindi, il gioco delle parti mi sta bene, una volta è l'una e l'altra, però io tutta quest'ansia purtroppo l'ho avuta e l'ho avuta veramente, perché ci sono stati dei momenti nei quali io non ricordo nella storia di questa Amministrazione un parere negativo da parte del Collegio dei Revisori, e non dico altro. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consiglieria Sanzò. Ci sono altri che vogliono intervenire? Bene, se non c'è nessuno do la parola all'Assessore Faltoni per la replica.

ASSESSORE FALTONI – Sì. Da questo punto di vista voglio provare a togliere qualche ansia, diciamo, al Consigliere Giugni, e come ho avuto modo, abbiamo avuto modo io, la Vice Ragioniera, la Dottoressa Betti, in commissione, mi meraviglio che non ne abbia dato atto oggi in questo Consiglio, noi la relazione,

come prevista dal Testo Unico sugli Enti Locali, la porteremo entro fine novembre perché, così, in teoria, dovremmo portarla entro fine dell'anno, cioè al 31/12, noi siamo già sostanzialmente pronti per portare la relazione, nella quale, che verrà esposta appunto dal Sindaco, perché il Testo Unico degli Enti Locali prevede appunto che sul, il monitoraggio sull'andamento del ripiano del disavanzo, è una comunicazione, è una relazione tecnico-politica che viene appunto fatta dal Sindaco, almeno una volta ogni sei mesi, in questo caso appunto entro il 31/12, e come le abbiamo detto più di una volta e rassicurato, verrà portata in questo Consiglio entro la fine del mese di novembre, molto probabilmente in occasione o prima, probabilmente prima dell'ultima variazione di Bilancio, ovviamente. Per quanto riguarda, poi, le osservazioni, che sono state fatte in merito, appunto, al fatto che non siamo riusciti a ripianare la quota di disavanzo da, appunto, recuperare nel 2017. Ha ommesso di dire qualche cosa il Consigliere Giugni perché la problematica legata ai fondi, alla crescita diciamo così, all'impennata del Fondo Crediti di Svalutazione, in particolare quello legato alla TARI e legato anch'esso ad un artificio contabile, che fu fatto tra il 2011 e il 2012, che ovviamente non per colpa di nessuno, ma, comunque, falsò in qualche modo dei dati e che si sono riportati a natura, diciamo così, veritiera, con il Rendiconto di quest'anno, approvato quest'anno, non è l'unica motivazione che hanno determinato, diciamo, la difficoltà a recuperare la quota di disavanzo del 2017. Lei dimentica che abbiamo avuto anche, tra ottobre e dicembre, lo spegnimento di cinque autovelox, che hanno determinato, ovviamente, il venire meno di quasi 6 milioni di entrate, ovviamente nel 2018, nel 2017, che difficilmente avremo potuto recuperare visto anche che si è verificato a fine anno sostanzialmente. Quindi, quello, purtroppo, è stato un evento che ha fortemente inciso insieme ad altri, ma quello in maniera particolare. E, per onestà intellettuale, andrebbe detto anche questo. Va detta tutta, e in delibera, nella delibera che appunto ha attentamente letto, e mi fa piacere, sul Rendiconto del 2017, il Consigliere Giugni c'è scritto anche quello, naturalmente.

Detto questo, attualmente, noi nella relazione, posso semplicemente anticipare questo: stiamo facendo un monitoraggio importante di quello che è l'andamento delle entrate. Perché, ovviamente, la capacità dell'ente di recuperare e di coprire il

disavanzo, sia per quanto riguarda la quota del '17 che del '18 dipendono dalla tenuta, ovviamente, delle entrate, che, in questo momento, sono al Bilancio. Al momento non ci sono entrate, che destano particolare preoccupazione, quindi dando per impegnata tutta la spesa ad oggi a Bilancio, ovviamente, per fare ovviamente una operazione abbastanza prudentiale, possiamo ad oggi dire che le entrate stanno tenendo abbastanza bene.

**Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 24.**

Poi, ovviamente, come ho detto, nel dettaglio, e accolgo anche l'invito di portare la relazione prima in commissione per una analisi più dettagliata, ovviamente insieme ai commissari e insieme alla Presidente, alla quale ho già detto che mi sembrerebbe, anzi lo avrei proposto io, perché mi sarebbe sembrato anche più che opportuno mettere in condizioni i commissari e i Consiglieri, ovviamente, di studiare nel miglior modo possibile e capire qual è, appunto, la situazione del Bilancio.

Detto questo, diciamo, voglio semplicemente dire questo: che, ovviamente, i revisori fanno bene a stigmatizzare e mettere in evidenza il fatto che il Comune, noi come Amministrazione dobbiamo ben tenere sotto monitoraggio l'andamento del recupero dei disavanzo. Ad ogni modo sarebbe, se avessero pensato che ci fosse una situazione di grave squilibrio, molto probabilmente il parere positivo a questa variazione di Bilancio non sarebbe stato dato. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Iniziamo le dichiarazioni di voto. Milone non c'è. Sciumbata? Dichiarazione di voto? L.E.U, dichiarazione di voto? Niente. Prato per Cenni, dichiarazione di voto? Forza Italia, dichiarazione di voto? Prego, Presidente Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie, la ringrazio Presidente. Sì, allora semplicemente cioè per dichiarare, ovviamente, il voto contrario, personale e del gruppo che rappresento, ma credo tutti noi ci siamo già consultati. Va beh, l'ansia, sinceramente non è che siamo proprio in fase di ansiolitici, eh, state tranquilli. Si riesce a sopravvivere. Ci abbiamo, però, una preoccupazione che è la medesima dei Revisori dei Conti, che si trova all'interno della loro relazione. Lo sapete bene, non mi nascondo dietro un dito, che il Bilancio non è certamente la mia centralità, però l'italiano si comprende e si legge che l'ansia è loro non la nostra. Noi abbiamo detto, il Capogruppo Giugni è stato molto chiaro nel dire: bene, diteci quando e come coprirete questi 9 milioni. Mi sembra una cosa importante, legittima politicamente, legittima politicamente. Andare a chiedere, con una certa insistenza, e con una certa preoccupazione, perché ancora non sappiamo niente. Nel, e i sei mesi stanno per scadere, e qui vi invita il Collegio dei Sindaci Revisori, vi invitano a tutto ciò. Però dico ma c'è scritto chiaramente, e quindi penso sia loro l'ansia, nel quale si invita il Sindaco a trasmettere al Consiglio, con periodicità almeno semestrale, una relazione riguardando lo stato di attuazione del piano di rientro. Quindi, mi sembra che sono loro più preoccupati di noi. Si invita a trasmettere al Sindaco, a trasmettere al Consiglio che in data odierna, si legge anche, non è stato ancora presentato nessun piano di rientro. Ma la cosa, che ci ha preoccupato, preoccupato la si trova nelle ultime frasi del, negli ultimi pensieri dei Sindaci Revisori. Perché? Nonostante il parere favorevole, che giustamente diceva l'Assessore, pare chiaro, certamente nonostante il parere favorevole e nonostante bene a dirselo, no? Cioè che quello che hanno detto dopo non fosse proprio all'ordine del giorno, visto che si parla di una variazione. Però, si sono sentiti, forse una certa ansia, di esprimere che si riservano di effettuare ulteriori valutazioni in merito alla salvaguardia degli equilibri complessivi del Bilancio 2018. E proprio per capire bene lo stato di attuazione del piano di rientro, in cui l'articolo 188, blà, blà, blà. Quindi, voglio dire, mi sembra che la nostra sia una legittima preoccupazione politica in una situazione che non è per niente chiara e la si va ad evidenziare proprio in un momento di variazione di Bilancio, che forse non era neanche, come dire, estremamente centrale la questione, non era sicuramente all'ordine del giorno però, si riservano di esprimere una sorta di preoccupazione in merito a tutto ciò.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 25.**

La preoccupazione, che abbiamo condiviso, che condividiamo noi e che c'è sembrato giusto riportare all'interno del Consiglio Comunale, Assessore. Quindi, niente di più, niente di meno, state tranquilli che ancora siamo in piene facoltà mentali.

Quindi, esprimo..no, no, no, no, oh sa, ansiosi no, preoccupati sì. Ansiosi no, ansiosi no! Preoccupati sì! E con questo ribadisco il voto contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Energie per l'Italia, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE BENELLI – Sì, solo per dire che anche noi riconfermiamo quanto anticipato dalla Rita, dal Capogruppo Pieri, voto non favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Per Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna. Movimento 5 Stelle, dichiarazione di voto? Nessuna. Partito Democratico, dichiarazione di voto? Cinque minuti, grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – No, no molto meno. Solo per dire cioè il voto favorevole e per dire che le preoccupazioni, che ricordava, insomma, la Consigliera Pieri sono state affrontate, in effetti, in Commissione e ci sembrava di avere fornito anche, che l'Assessorato avesse fornito anche tutti i chiarimenti necessari. Per questo anche per, diciamo, l'analisi approfondita, che è stata fatta, penso cioè che i temi che sono stati trattati, le preoccupazioni, che sono state avanzate, siano un po', diciamo, state battute, insomma ci saranno altre occasioni per discutere di questi temi, anche in previsione delle variazioni, che ci saranno nel futuro.

Quindi, detto questo, e senza nessun tipo di ansia, che dovrebbe essere nella rilassatezza diciamo del Consiglio, annuncio il voto favorevole di tutta la maggioranza a questa delibera.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si entra in dichiarazione di voto. Per favore, controllate se si è..come? Guardate se ci avete il badge completo, inserito.

Allora, si mette in votazione la variazione al Bilancio di Previsione 2018-2019-2020. Noi siamo pronti. Ci sono due non votanti, però non so se è stato tolto il badge. Perfetto. Ora uno. Forse è qualcuno fuori dall'aula, però non. Giugni, ma non c'è più. Ora si verifica.

17 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari. Glielo levi il badge al Sindaco? Bravo. Perfetto, va bene così. 17 favorevoli, 8 contrari, nessun astenuto.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti. Si può votare.

17 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari. E' approvata anche l'immediata eseguibilità.

**Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 26.**

Allora, avevamo due interrogazioni. Una è della Consigliera Garnier: Rom e Sinti Camminanti. E' la terza volta, che viene portata in aula, e per tre volte è assente la Consigliera. Ce l'ha detto alle 14,50, quindi diventa a risposta scritta.

L'altra interrogazione. Signor Vice Sindaco, se si accomoda, è del Consigliere Ciardi sulle dimissioni del delegato ALIA SPA. Due minuti per spiegare l'interrogazione e poi la parola al Vice Sindaco.

**P. 6 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SANDRO CIARDI SULL  
DIMISSIONI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI ALIA SPA.**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 195/2018**

**Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 25.**

**Rientra il Consigliere Milone. Presenti n. 26.**

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, diciamo, va beh è una curiosità, ma qualcosa di più di una curiosità. Dato che ALIA è un progetto molto importante, da poco nato e che ha bisogno di un percorso penso faticoso, ma insomma ben guidato per poter poi arrivare ai risultati che tutti ci auguriamo, queste dimissioni a ciel sereno dell'A.D. un po' ci hanno, ci hanno, tra virgolette, sorpreso. Anche perché apprendo in questi giorni che, ad esempio, la raccolta differenziata è Firenze è molto indietro rispetto a Prato. Quindi, io, ecco, una domanda, se può rispondere anche oltre a questo il mio, diciamo, dilemma è se anche questo essere così indietro di Firenze, rispetto alle altre città più virtuose, come noi, ha influito anche in questa scelta o se è solo una scelta. Però, insomma, è una cosa che ci ha lasciato molto perplessi perché, comunque, era l'inizio di un percorso importante, che, ovviamente, non verrà interrotto, anzi andrà avanti, però almeno noi nelle nostre commissioni parlavamo sempre con il Direttore. E quindi era per capire un po' se si conoscono o se si possono dire le reali motivazioni. Grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Mah, allora il Dottor Livio Giannotti è stato dirigente e Amministratore Delegato della Società Quadrifoglio per tanti anni, per oltre vent'anni. E ALIA è nata come Società, che è stata creata con un percorso giuridico

che deve essere definito come fusione per incorporazione. Quindi, Quadrifoglio ha cambiato pelle, è diventata la società di tutti, ma da un punto di vista di storicità, era comunque il vettore, che ha accompagnato e ha garantito la creazione della Società. Io direi che Giannotti ha contribuito al percorso di fusione. Giannotti ha contribuito al passaggio, che ha portato alla assegnazione della gara, che era stata fatta nell'ambito della Toscana Centro, e Giannotti ha rappresentato quindi il passato e ha rappresentato il presente in quel momento storico. Con l'assegnazione della gara e con l'avvio del procedimento di gara nel 2018, diciamo che, per come la lettura che noi ne abbiamo dato, Giannotti ha ritenuto conclusa quella esperienza lì. Ha ritenuto conclusa una esperienza, che era legata molto a Quadrifoglio, molto all'esperienza fiorentina, molto alle modalità e all'ottica di gestione dei rifiuti, che aveva contraddistinto Quadrifoglio, che non è la nostra. Noi abbiamo optato, in modo forte, sul porta a porta ormai dal 2009. Firenze aveva optato molto sulla raccolta interratta, su una raccolta indifferenziata, aveva puntato molto sulla creazione del termovalorizzatore. Diciamo che la storia, per come è andata, il percorso storico per come è andato, con l'inizio della nuova società, con la conclusione, almeno apparente in questo momento, noi speriamo di no, del percorso che ha portato alla termovalorizzazione, che noi in questo momento non si farà, e quindi con la necessità di un'ottica nuova, di una nuova prospettiva che passava con forza al porta a porta, e che quindi ribaltava un po' l'ottica che aveva sempre visto Giannotti protagonista, probabilmente ha fatto scaturire in Giannotti nella necessità di cambiare, di una discontinuità, della possibilità di darci la possibilità di iniziare un altro percorso. Quindi, noi non possiamo che ringraziarlo per il lavoro, che ha fatto, consapevoli però che questa discontinuità, probabilmente, era necessaria. Una discontinuità non solo nella guida, ma proprio nella prospettiva di gestione dei rifiuti e nella possibilità di una spinta, integrazione, di un ruolo di ALIA, che diventerà, io ne sono certo, il protagonista, al livello toscano, della gestione dei rifiuti e quindi anche della risoluzione dei problemi e dalla costruzione degli impianti. Diciamo che il 30 di agosto è finita un'epoca. E' finita un'era, è finito un approccio, è finito un percorso. Va dato merito al Giannotti di avere intuito questa necessità, e Giannotti rimane all'interno del sistema di gestione dei rifiuti, perché è Presidente di Revet, società che si occupa di plastiche, tramite Revet Vetri anche di vetro, ma ha dato, diciamo, la

possibilità di iniziare questo nuovo percorso e si è fatto da parte. Ecco, e noi, diciamo, abbiamo apprezzato il lavoro, che è stato fatto, e abbiamo, come diciamo, anche condiviso..(INTERRUZIONE)..credo che serva a tutti e possa essere di aiuto a tutti quanti.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Ciardi, cinque minuti per dire se è soddisfatto. Grazie.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì. E' un po' quello che mi aspettavo, no? Di sentire. Perché, se non sbaglio, anche la diatriba con il Presidente Rossi e la Regione sull'inceneritore, dato che questo è un progetto tanto vecchio, no? L'inceneritore di Firenze, che comunque era stato impostato addirittura ai tempi, che ancora la raccolta differenziata da noi non c'era, io penso che sarebbe invece auspicabile che Firenze si riallineasse, appunto, perché poi alla fine questa qui, da parte fiorentina, io la leggo come una sconfitta, tra virgolette. Avere questi parametri così bassi, perché poi è vero che c'è nel centro storico, ma poi, insomma, la città è come la nostra, non è che loro ci hanno i grattacieli, insomma. Riducono le macchine per muovere e quindi potrebbero anche loro portare la differenziata ai livelli nostri. Dopo di che quando la Piana e quando tutta l'utenza di ALIA avrà raggiunto questo fatidico 70-75%, meglio ancora 80%, dopo si può anche imbastire un progetto di termovalorizzazione adattando delle strutture adeguate, a questo punto, alla parte residuale. Ma i calcoli per cui era stato fatto quell'inceneritore era, paradossalmente, proprio con Firenze, che se ne fregava, tra virgolette, della raccolta differenziata. E' un po' la storia, che mi sono sentito raccontare, caso strano di Quarrata, che è al 50%. Perché Quarrata? Quarrata. E' al 50% perché c'hanno quel mostro, c'hanno il mostro da alimentare, no? E quindi, allora sono tutte politiche, che poi, alla fine, una volta realizzate, quindi mi verrebbe dire: ben venga che non ci sia questo inceneritore, perché se questi aspettavano che partisse perché almeno ci buttavano tutto il sudicio, allora si fa così: comincino anche loro, diventino virtuosi questi fiorentini, va bene? Perché poi alla fine, quando sono diventati virtuosi anche loro e lo diventeranno anche i

quarratini, a quel punto tutti saremo allineati e avremo una certezza della parte residuale da dover poi conferire in discarica/inceneritore. Ma ad ora, Firenze, sotto questo profilo ci ha bloccato tutti i piani di sviluppo perché alla fine l'inceneritore lo puoi fare da 10, da 20 o da 50, ma a questo punto qui mi tocca dare ragione al Presidente Rossi, che diceva che sarebbe stato troppo grosso per le reali necessità. Però, eh però se arriviamo poi all'80%, al 70% di differenziata dopo cominciano ad essere tanta roba eh. Comunque, era per chiarire quello, perché comunque, secondo me, è tutto legato a tutto il discorso della raccolta anche differenziata fiorentina, mi immagino. Bene. Era solo un piccolo appunto.

PRESIDENTE SANTI – Fa un appunto. Una precisazione.

**Esce il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 25.**

VICE SINDACO FAGGI – Sì. No, volevo fare una precisazione perché ci tengo rispetto alla questione del termovalorizzatore. La prima è che il percorso, che ha portato al cosiddetto stop non è un percorso definito, quindi il fatto che il termovalorizzatore non si faccia, ancora non è per nulla scontato. E noi, almeno io come Amministrazione, spero che ci possa essere uno spiraglio per costruirlo. Perché anche qualora la differenziata arrivasse al 70% su tutta la nostra area, noi saremo comunque, ci troveremo comunque di fronte alla esigenza di affrontare una quantità di tonnellaggi pari ad un range, che va tra i 150 mila e le 200 mila tonnellate, che, per l'appunto, è il tonnello necessario per, era il tonnello su cui era stato tarato Case Passerini. Ricordo a tutti che il Piano di Ambito prevedeva, oltre a Case Passerini, altri due impianti per un totale di 150 mila tonnellate, a Testi, nel Chianti e a Selvapiana alla Rufina, nel Mugello quindi, insomma, nel Mugello Alto, che sono stati tolti di mezzo dal Piano di Gestione dei Rifiuti. Quindi, le valutazioni, che lei faceva, erano valutazioni che già rientravano nell'ottica generale della programmazione dei rifiuti. Quindi, questo lo dico perché io ritengo che, nonostante

tutto, sia necessaria la costruzione dell'impianto. Lo penso con molta convinzione e tutte le volte mi piace ribadirlo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Allora avevo come, un altro punto era la mozione, sempre della Consigliera Garnier sull'assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica. Anche questa è la terza volta che si porta, e quindi niente. Però, sulla mozione non c'è risposte scritte, quindi verificiamo ora poi in Conferenza Capigruppo come fare, perché se si porta e poi non si può discutere, a noi ci manca gli argomenti all'ordine del giorno.

Propongo di portare, cioè mi rimane due mozioni e un ordine del giorno sul 5G. Siccome l'Assessore poi mi va via, propongo al Consiglio di fare l'ordine del giorno prima delle mozioni, di cui una è della Commissione 3 in toto, cioè Roti, Bartolozzi, Benelli, Milone, Napolitano, Sanzò, Tropepe, Verdolini. Quindi, è una mozione di tutta la Commissione, quindi dovrebbe essere accolta.

**P. 1 - VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 14 GIUGNO, 28 GIUGNO, 5 LUGLIO, 12 LUGLIO, 26 LUGLIO, 3 SETTEMBRE, 13 SETTEMBRE, 17 SETTEMBRE, 27 SETTEMBRE, 11 OTTOBRE.**

**DISCUSSA CON ATTO 196/2018**

Allora, prima di parlare delle mozioni e degli ordini del giorno, devo dire che i verbali precedenti, delle sedute consiliari del 14 giugno, 28 giugno, del 5 luglio, del 12 luglio, del 26 luglio, del 3 settembre, del 13 settembre, del 17 settembre, del 27 settembre, dell'11 ottobre sono a disposizione, si danno per evasi.

**Escono l'Assessore Biancalani e il Vice Sindaco Faggi.**

**P. 39 - ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLE RISORSE DESTINATE  
ALLA SPERIMENTAZIONE 5G A PRATO.**

**DISCUSSA CON ATTO 197/2018**

Do la parola? Consiglieria Tropepe, grazie.

CONSIGLIERE TROPEPE – Sì, grazie Presidente. Devo dire che questo ordine del giorno ringrazio la Conferenza Capigruppo per avere concesso di portare questo ordine del giorno, visto anche l'urgenza dell'argomento. E' stato scritto veramente in una notte e in due ore della prima mattina, proprio per mettere al Consiglio di discutere di questo tema, poiché, appunto, solamente con una comunicazione stampa abbiamo appreso la scorsa settimana che i 12 milioni, che il Governo doveva destinare a Prato per la sperimentazione 5G, non sono più destinati a questo scopo. Io, noi, sinceramente, abbiamo fatto questo ordine del giorno per chiedere al Governo di ripensarci perché crediamo che sia importante e fondamentale, per il nostro distretto questa, per tutta l'Italia, ma in particolare per il nostro distretto questa sperimentazione. Ora, questo è un Governo che si definisce del cambiamento, poi, probabilmente, è vero, però bisogna vedere dove porta questo cambiamento perché se porta indietro invece che in avanti, questo diventa un problema di sviluppo di tutta la nazione perché si parla di regalare terreni a chi ha tre figli, però io poi leggo che si parla di togliere 12 milioni di Euro su una sperimentazione che l'Europa ci chiede di sperimentare. Io vi ricordo che la Commissione Europea ha deciso di promuovere la sperimentazione del 5G. Quindi, sinceramente, a noi questo ci ha lasciato abbastanza esterrefatti per tutta la nazione e, in particolare, per la nostra città che era già ad un ottimo punto per iniziare questa sperimentazione. Quindi, io vi leggo l'ordine del giorno perché ci sono anche parecchi dati tecnici, quindi, a questo punto, ve la leggo.



Ordine del giorno in merito alle risorse destinate alla sperimentazione 5G a Prato.

CONSIDERATO CHE la Commissione Europea ha deciso di promuovere la sperimentazione 5G e ha chiesto ad ogni Stato membro di promuovere tale sperimentazione in almeno una città.

CHE il Governo italiano ha deciso con Decreto di sperimentazione 5G, in cinque città Italiane, scegliendo Milano, Prato, Bari, l'Aquila e Matera.

CHE la strategia per lo sviluppo della tecnologia 5G, promossa dal Governo Italiano, si pone l'obiettivo di considerare il 5G come infrastruttura..(BRUSIO IN SALA)..posso andare avanti? Come struttura abilitante per i servizi alle imprese ed ai cittadini e di coinvolgere nello sviluppo di questi servizi il sistema italiano della ricerca e delle imprese.

VISTO CHE per la realizzazione e sperimentazione il Governo ha messo a disposizione per gli operatori TLC le frequenze di 5G, scusa le cinque città Milano, Prato, Bari, L'Aquila e Matera, attraverso un bando con il quale gli operatori si sono aggiudicate le aree di sperimentazione.

Il bando richiedeva od operatori T.L.C di coinvolgere nelle sperimentazioni anche centri di ricerca, università ed aziende dei territori per garantire che l'impatto della sperimentazione fosse realmente destinato alla creazione, non solo alla fruizione di servizi da parte dei cittadini e delle imprese.

Prato e l'Aquila fanno parte di un unico lotto per il quale ha vinto il progetto la compagnia composta da Wind, Tre e Open Fiber. Successivamente, con delibera CIPE, nel dicembre 2017, il Governo assegna alla sperimentazione la risorsa pari a 100 milioni di Euro, già destinate ad Invitalia e rivolte a centri di ricerca, università e

regioni. La quota di 60 milioni di questi cento era destinata alle cinque regioni, dove sono situate le cinque città della sperimentazione. La Regione Toscana decide di candidarsi alla quota risorse ipotizzabile in dodici milioni di Euro, scegliendo con il Comune di Prato di concertare la sperimentazione sul manifatturiero toscano, aggiungendo a queste risorse un co-finanziamento di 3 milioni di Euro.

Per comporre la progettualità a maggio 2018 viene firmato un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Comune di Prato e Fondazione Ugo Bordoni, per condividere un progetto che avesse i seguenti obiettivi:

- 1) Mettere a disposizione del sistema università e della ricerca toscana e del sistema manifatturiero, con specificità del comparto tessile, moda ed audiovisivo toscano, un centro di competenze finalizzato a sperimentare nella filiera la potenzialità del 5G.
- 2) Considerare il digitale un valore aggiunto nel manifatturiero toscano.
- 3)Cogliere a pieno il vantaggio competitivo della sperimentazione 5G.
- 4)Affiancare e sostenere il passaggio al digitale nel comparto manifatturiero tradizionale e sostenere progettualità di impresa sul trasferimento tecnologico in azienda finalizzato all'uso della tecnologia 5G.
- 5)Investire nella formazione delle competenze del sistema toscano e della città di Prato.
- 6)Ultimo punto. Attrarre investimenti.

RILEVATO CHE dagli organi di stampa e da una comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico si apprende che: nell'ultima riunione del CIPE, le risorse pari a 100 milioni di Euro, stanziati dal Governo Gentiloni, per Regioni, CNR, Ministeri, per sviluppare i servizi 5G di interesse generale, sarebbero state spostate dalla loro destinazione originaria ad altri obiettivi. Pertanto, anche i fondi destinati alla Regione Toscana e quindi a Prato per la sperimentazione del 5G, sarebbero state diversamente destinate.

TUTTO CIO' PREMESSO SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA.

A chiedere al Governo di lasciare invariata la destinazione originaria dei fondi, che erano destinati alla sperimentazione del 5G alle Regioni e gli enti pubblici e gli enti di ricerca e quindi al Comune di Prato.

Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Tropepe. Sia composto, le do la parola.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie Presidente, mi scusi per la mia postura.

Dicevo, è un ordine del giorno, obiettivamente, condivisibile perché è un tema, è un tema di interesse pubblico, è un tema di interesse della città, che va attenzionato in maniera dettagliata e precisa. Per maggiore consapevolezza da parte nostra, mi farebbe, lo dico così, non l'ho neanche condivisa con nessuno questa cosa, per cui ci sta che nessuno sia d'accordo, chiederei, ovviamente siamo tendenzialmente favorevoli a questa richiesta, chiederei che chi nel dettaglio si è più prodigato per la questione, sarebbe interessante venire ad esporcela in commissione, non so.

**Entra il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 26.**

Cioè a venire ad esporcela, non so neanche di che commissione, di che argomento possa essere. Probabilmente, non lo so, comunque questo, indipendentemente da, indipendentemente da chi ha la competenza nella commissione, chiederei

all'Assessore o anche a membri di Regione e Governo, che si erano interessati alla faccenda, credo che sarebbe interessante e utile per tutti fare un passaggio in commissione, non tanto perché, per dare anche un segnale, per capire quali sono i dettagli dell'operazione, per capire se è sperimentabile indipendentemente, non credo, ma indipendentemente dall'erogazione dei fondi dello Stato. Quindi, questa è una richiesta che mi sento di fare a titolo del tutto personale e, verificando ovviamente, chiedendo al Presidente di verificare quali sono le commissioni competenti in merito. Per il resto sono d'accordo con la Consiglieria Tropepe, con coloro che hanno firmato l'ordine del giorno, quindi con tutti i Consiglieri del PD a mettere a tema questa questione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – La Commissione è Sviluppo Economico, mi sembra che sia, a gettito mi sembra così. Poi, comunque, si guarda e si verifica. C'è qualcun altro iscritto? Sennò do la parola all'Assessore così, eh? Assessore, grazie.

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, io, brevemente. Intanto, va beh, ringrazio perché, diciamo, al netto della sperimentazione cioè del bando con cui sono state assegnate le frequenze delle cinque città, di cui fa parte anche Prato, queste risorse erano successive perché il Ministero, quando mise a bando e scelse le cinque città non mise risorse sulla sperimentazione, ma concesse agli operatori l'uso gratuito delle frequenze in queste aree. E voi avete visto, poi c'è stata un'asta, che ha valso, per cui era previsto un incasso per lo Stato di due, di circa 2 miliardi, quest'asta, invece, alla fine lo Stato ne ha incassati 6 e mezzo per l'assegnazione delle frequenze di tutto il paese. Questo perché? Perché la strategia del Ministero e del Governo era quella di investire e di chiedere agli operatori, non di investire in una sperimentazione fine a sé stessa, cioè sull'uso delle frequenze, ma per realizzare servizi per cittadini e imprese. Quindi, a Prato i 3 Open Fiber vanno avanti in questa sperimentazione, a prescindere da queste risorse. Queste risorse, invece, sono risorse aggiuntive che con una delibera CIPE del dicembre dell'anno scorso erano state assegnate, erano, per la verità, cento milioni di Euro assegnati ad enti di ricerca e soggetti pubblici che dovevano, che

potevano sperimentare il 5G per offrire servizi sempre a cittadini ed imprese con lo spirito, e ci tengo a sottolinearlo in Consiglio Comunale, di fare in modo che per questa tecnologia, per la cui sperimentazione siamo avanti rispetto a tutti gli altri paesi d'Europa, cioè gli altri paesi d'Europa guardano la nostra sperimentazione in questo momento, per questa tecnologia il Governo aveva una strategia: cioè quella di chiedere agli operatori economici di sviluppare nel territorio italiano i servizi ed evitare che, come è spesso successo nella storia del nostro paese, noi fossimo solo fruitori di servizi, che arrivano da altre parti del mondo e quindi di essere, diciamo, soltanto, di non cogliere fino in fondo questa occasione per sviluppare servizi e quindi creare sviluppo e lavoro in questi territori.

**Escono il Consigliere Bianchi e il Consigliere Vannucci. Presenti n. 24.**

Regione Toscana decide 60 di quei 100 erano, diciamo, destinati alle 5 regioni. Quindi, potenzialmente, 12 milioni di Euro. Regione Toscana con Comune di Prato decidono di stipulare un protocollo d'intesa, decidiamo di stipulare un protocollo d'intesa per finalizzare queste risorse a che cosa? E abbiamo fatto una scelta politica, che è stata quella di scegliere un settore di sperimentazione e noi, insieme ovviamente alla Regione Toscana, abbiamo scelto il manifatturiero toscano, in particolare con particolare riferimento a tessile, moda ed audiovisivo che sono la caratteristica fondamentale del nostro distretto, più la prospettiva, visto che l'audiovisivo è uno dei settori su cui il 5G avrà un impatto più importante, del lavoro che stiamo facendo anche con manifatture digitali del cinema a Prato. Questo perché? Perché noi, attraverso la costituzione e la creazione di un centro di competenze, pensiamo, non uso il passato perché spero che il Governo ci ripensi prima di tutto e altrimenti cercheremo queste risorse da un'altra parte, noi pensiamo che la sfida del trasferimento tecnologico, in questa città, debba essere accolta da tutti, compreso un comparto, che è quello manifatturiero, tessile e moda, che è fatto di piccolissime imprese, che per cogliere la sfida del trasferimento tecnologico ovviamente fanno più fatica di un comparto dove c'è una grande azienda in cui il

trasferimento tecnologico si fa una volta e per tutte. Quindi, l'impatto che questa sperimentazione e queste risorse potevano avere sul territorio, non è solo, tra l'altro, nostra convinzione, ma è una convenzione, che abbiamo già condiviso con tutti i rappresentanti datoriali, ma anche dei lavoratori, della città e della Regione Toscana. Cioè noi abbiamo condiviso questa proposta di progetto già con tutte le categorie economiche e con tanti operatori del territorio. Per questo sono contenta dell'ordine del giorno e, diciamo, faccio un intervento non solo per rispondere al Consigliere Longo, di cui apprezzo anche la disponibilità. Per questo sono contenta ad intervenire, dicevo, perché? Perché penso che ad un certo punto qui noi abbiamo una domanda, che non è tanto del PD o di qualcun altro, cioè ovviamente l'ordine del giorno è del PD non voglia il gruppo, diciamo, non voglio sminuire il lavoro del mio gruppo, ci mancherebbe altro, ma la domanda è: noi, come città, siamo convinti che perdere queste risorse sia un problema solo di chi governa la città o la Regione? No. Io penso sia un problema dell'intero territorio della città e di tutte le forze economiche e sociali di questo territorio, che davvero hanno condiviso fino in fondo anche lo spirito con cui noi abbiamo condiviso questa progettualità, che è la più difficile, perché noi si poteva scegliere un comparto più semplice, dove le sperimentazioni sono avanti, per esempio le auto guidate autonomamente, per fare una cosa bella in una strada del Macrolotto 2, ma che non ha nessun impatto rispetto allo sviluppo di questo territorio. Si faceva bella figura, si faceva una cosa ganza di cui ne parlavano in tutto il mondo, ma poi qui per il lavoro e lo sviluppo di Prato cosa si era fatto. Ecco, noi si è fatto questa scelta. Ne siamo convinti. Siamo contenti che anche dal Consiglio venga questa richiesta alla Giunta perché pensiamo che non sia un problema solo nostro e, sinceramente, aggiungo, vorremmo anche capire chi sta da che parte, anche a Prato. Non da che parte solo dal punto di vista, diciamo, del momento in cui si va a votare nelle urne e alle elezioni, ma si sta dalla parte della città e del suo sviluppo, oppure no? E poi, qual è la strategia di questo Governo? Tolle le risorse sulla sperimentazione 5G e sullo sviluppo delle imprese, tolte le risorse su Industria 4.0, che hanno permesso un grande ricambio dei macchinari nel comparto, diciamo, manifatturiero di tutto il sistema paese. Benissimo, sono scelte legittime, ma allora spiegateci dove si va. Cosa si mettono queste risorse solo nel reddito di cittadinanza? Sinceramente, per lo sviluppo del paese siamo preoccupati e

ci dispiace che questo abbia un impatto diretto e così pesante anche sulla città di Prato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è altri iscritti? Faccio fare la dichiarazione di voto? Per la dichiarazione di voto, il Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Lombardi? Nessuna dichiarazione di voto. Per Prato con Cenni? Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì. No, velocemente, ma annuncio il voto favorevole perché comunque mi sembra una opportunità da cogliere e quindi, niente, penso si tratti di buon senso. Ovviamente, siamo tra le città prescelte, prendiamo questo dato magari fortunato, con la bravura di qualcuno che ce l'ha portato, però, insomma, penso sia a questo punto opportuno cogliere in maggior ragione per quanto diceva l'Assessore, per quanto, che è una cosa che riguarda, oltre alla città nel senso lato, ma anche un po' per le aziende e quindi per chi deve poi sviluppare business e quindi direi, perché no? Ecco.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. Forza Italia, dichiarazione di voto? Grazie Consigliere Scali.

CONSIGLIERE SCALI – Allora, perfettamente d'accordo sull'ordine del giorno e anche sull'ultima parte, la prima non l'ho sentita, dell'intervento politico dell'Assessore Squitieri. Quindi, per noi il voto è favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Scali. Per Energie per l'Italia? Scusate, Cinque Stelle? Dichiarazione di voto, Capasso. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Dunque, ho ascoltato un po' il dibattito, la presentazione di questa mozione. Nella, diciamo, nella missiva al di là che poi al Governo c'è il Movimento 5 Stelle trovo, diciamo, buona cosa, stimolare il Governo, c'è i Cinque Stelle, su un discorso, ho sentito l'Assessore, sullo sviluppo tecnologico della città, su come si deve un po' integrare il discorso delle aziende e tutto quanto. Io ho seguito un po' marginalmente gli sviluppi del MISE, per quanto riguarda queste cose perché di mezzo c'era anche il Decreto Genova dove, invece, le risorse sono state messe anche per lo sviluppo del 5G e mi sono chiesto: mah, come mai questo spostamento di fondi? Che, comunque, in questo momento è stato ridotto, però la sperimentazione continua, il bando è stato fatto, come ha detto anche l'Assessore la gara è stata aggiudicata, se non ricordo male per 6 miliardi e mezzo di Euro. Quindi, in qualche modo, si va avanti. Quindi, non è che l'Italia rimane indietro da questo punto di vista ecc. Ho letto, invece, un po' le spiegazioni del perché questo fondo è stato ridotto. Ora, al netto delle battute, non mi ricordo chi è che l'ha fatto, sentivo il reddito di cittadinanza ecc, in realtà non vanno lì, non mi ricordo se l'ha detto..ah, l'Assessore. No, ho sentito questo, infatti le risorse non vanno lì. Le risorse vanno in altre situazioni strategiche in cui l'Italia è veramente messa indietro e parlo proprio di situazioni dove, anche dal punto di vista delle imprese, l'Italia è carente, parlo anche della banda larga, parlo di dispositivi, di Internet, delle cose in cui in questo momento l'Italia è veramente carente. E quindi al netto della sperimentazione 5G, che continui ad andare avanti, infatti noi voteremo a favore di questo ordine del giorno, non abbiamo nessun problema a chiedere al Governo di continuare a dare risorse per quanto riguarda la sperimentazione, ma mancano dei problemi a monte perché poi ci arriva il 5G e le aziende non hanno come farlo funzionare questo 5G. Che investimenti infrastrutturali abbiamo per far funzionare il 5G? Mancano i dispositivi. Non abbiamo una rete di ricerca. Infatti, questi fondi vanno proprio su questo, sulla rete di ricerca anche per le aziende, per il comparto aziendale ecc. Quindi, partiamo da uno scalino prima. E' inutile che partiamo, è inutile il Governo precedente stanziava dei soldi per far partire Prato ed altre quattro città sul 5G se poi non abbiamo chi utilizza dei dispositivi 5G, quando

manca addirittura la banda larga in alcuni paesi d'Italia, cioè non è che stiamo parlando di paesi del terzo mondo. E quindi è stato fatto un po' un ragionamento strutturale su prevedere una ricerca a monte per fare utilizzare questi dispositivi 5G nelle scuole, nell'Università, nella ricerca e poi, magari, si continua con la sperimentazione. Però siccome le risorse sono state semplicemente ridotte, quindi non è che è stato cancellato il fondo per la sperimentazione del 5G, Prato io credo resti, nonostante ciò, in lista per la sperimentazione del 5G, quindi non è stato cancellato nulla. E' stata ridotta, ora non ricordo bene, perché la notizia è di due settimane fa, di quanto è stato ridotto. Quindi, chiedere al Governo di continuare ad investire su questo tipo di tecnologia mi sembra cosa buona. Poi, se questo è un ordine del giorno solo per fare una polemica contro il Governo e perché Prato, dal punto di vista del PD, cioè in questo ordine del giorno a firma del PD, si sente in qualche modo, boh, mancato di rispetto visto che lo scorso Governo, in qualche modo, aveva identificato 5 città tra cui Prato, io questo non lo so e, sinceramente, mi lascia un po', boh, senza parole. Vedremo gli sviluppi. Ho sentito il Consigliere Longo che chiedeva un po' di essere aggiornato anche sul prosieguo di questo ordine del giorno in Commissione Sviluppo Economico. Quindi, vedremo un po' come vota. Quindi, noi, come Movimento 5 Stelle, votiamo a favore e speriamo che questi fondi ritornino, per come erano stati finanziati, anche nelle casse, insomma, per lo sviluppo di Prato, perché noi siamo per lo sviluppo della città e non per ideologie di partito o giochini di colore e di bandiere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Per Energie per l'Italia? Grazie. Consigliere Longo.

CONSIGLIERE LONGO – Mi permetto di dire, di aggiungere due elementi alla, come dire, alla discussione che abbiamo avuto, ribadendo, ovviamente, come ho già detto nell'intervento, il voto favorevole a questo ordine del giorno. Dico, purtroppo, all'Assessore, che quando cambiano i governi io mi ricordo di 16? O 14? Milioni stanziati per il sottopasso del Soccorso, che poi dopo, permettetemi la battuta, con il

cambio di Governo è cambiato tutto e ora è ancora tutto fermo lì come sempre. Si sono succeduti tre Governi, Matteoli, poi Lupi, poi il nuovo Ministro delle Infrastrutture e siamo ancora tutti bloccati nel traffico. Una battuta anche al Consigliere Capasso: mi permetta, Consigliere Capasso, ma noi siamo Consiglieri Comunali di Prato, non siamo onorevoli della Repubblica Italiana. Per cui, quando saremo onorevoli, ci permetteremo di fare apprezzamenti o giudizi politici ed economici sull'operato del Governo. Io, finché sono Consigliere Comunale di questa città, guardo al bene del mio orticello, sarà sbagliato, sarà giusto non lo so, però la mia formazione politica mi impone questa forma mentis. D'altra parte, anche su altri temi, dove eravamo, come dire, favorevoli o contrari al livello personale di partito politico, diciamo così, siamo andati in direzioni opposte. Non mi sento e non ci sentiamo di prendere posizioni per partito preso, ma ci sentiamo di prendere posizioni per la nostra città. Questo credo, credo che vada in questo senso. Ho chiesto l'approfondimento proprio per valutare in maniera approfondita il tema, perché è di attualità, molto interessante, indipendentemente da chi lo abbia, abbia cominciato il discorso, è un vedo solo del bene per la nostra città. Voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Per il gruppo di maggioranza, dichiarazione di voto? Consigliere Roti, grazie.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, grazie Presidente e grazie agli estensori della mozione, dell'ordine del giorno. Un ordine del giorno che, in qualche modo, si spera che abbia la forza, evidentemente, di ripristinare ciò che è stato tolto in queste ultime settimane, chissà per quali ragioni, chissà per quali motivazioni nobili o meno nobili. Di fatto, città come Prato, appunto, come Bari, Milano, l'Aquila e Matera, città ognuna con la sua specificità, con le sue caratteristiche, con le sue problematiche, si sono trovate dall'oggi al domani, dalla mattina alla sera private di 12 milioni di Euro investiti in innovazione tecnologica. E noi sappiamo che questa è una materia sulla quale l'Italia, da anni, è partita da zero o da molto bassa rispetto ad altri livelli di

Stati Europei. E quanto, a prescindere da chi guidasse il Governo, che precede gli attuali governanti, come il Governo passato abbia tentato e abbia portato e conseguito dei risultati importanti dal punto di vista del recuperare tempi, recuperare spazi e qualità in questo settore. Quindi, credo che per il bene della città, come è stato ben detto da ogni Consigliere, che è intervenuto in questo dibattito, per il bene della città e per il bene del distretto economico e sociale della città di Prato, della Provincia, credo che ripristinare questi soldi, questi investimenti sia importante. Sia importante anche nella logica di quello che è il senso dell'attività politica. Cioè la politica deve guardare certamente al dibattito, al confronto dialettico e al rispetto anche dei propri programmi politici. Però, non si può sempre smontare quello che di positivo è stato fatto dai Governi, che ci hanno preceduto. In questo senso, per esempio, Antonio, il governo della città ha conseguito il doppio dei finanziamenti, che erano stati promessi al Governo della città precedente, quindi da 14 a 35, per dire. Per cui, non sempre si smonta per non ottenere niente, ma anche per migliorare. In questo senso, la sfida tecnologica, che veniva richiamata anche dall'Assessore, è una sfida che la città attende, sulla quale la città ha già impostato piani, programmi e progetti. E' una città martoriata da una crisi economica e da problematiche, che tutti noi conosciamo, e quindi più che mai Prato, rispetto anche alle altre città, necessita di approfondire e di inverare, di inverare nella tecnologia e nella modernità la sua qualità produttiva e la sua qualità di vita e di convivenza. Quindi, parere favorevole e convintamente favorevole anche positivo e apprezzato da parte del Gruppo Consiliare, come dire, tutto il Consiglio Comunale che si esprima a favore di un ordine del giorno, che richiede il ripristino di importanti e fondamentali risorse per la nostra città. Grazie.

**Escono i Consiglieri Berselli, Sapia e Bartolozzi. Presenti n. 21.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Si mette in votazione l'ordine del giorno in merito alle risorse destinate alla sperimentazione 5G a Prato, proposto dai

Consiglieri del Gruppo Partito Democratico. Verificate se il compagno di banco, che avete accanto, sul badge è inserito. Si mette in votazione.

Allora 21 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario. 4 non votanti, verificiamo chi sono quelli che non sono in aula. Una è sicuramente la Consigliera Bartolozzi. L'ha levato ora il badge. L'ha levato ora il badge, ora si verifica. Bianchi, Bartolozzi, Sapia e Berselli. Bianchi, Sapia..era già partita la votazione. Quando parte la votazione, se è inserito è inserito.

Quindi, confermati 21 favorevoli, nessun astenuto, nessuno contrario. L'ordine del giorno è approvato.

Ringrazio tutto il Consiglio che ha votato all'unanimità l'ordine del giorno.

Allora, si può rinviare? Allora, intanto..

CONSIGLIERE LA VITA – No, a me dispiace semplicemente perché visto che era una proposta di Mariangela, che però io non ho seguito, quindi non saprei nemmeno, francamente.

PRESIDENTE SANTI – Sì. Allora, è un gesto di cortesia.

CONSIGLIERE LA VITA – Anzi, davo per scontato è un errore nostro.

PRESIDENTE SANTI – Nei confronti del Consigliere Comunale che ha presentato e portato il coso. Per me..

CONSIGLIERE LA VITA – Davo per scontato che l’avesse già rimandato.

PRESIDENTE SANTI – Non l’ha chiesto.

CONSIGLIERE LA VITA – Eh, lo so. Infatti, non so perché.

PRESIDENTE SANTI – Allora, non l’ha chiesto. La Consigliera Verdolini, che ha l’assenza giustificata, mi ha mandato l’e-mail ma non l’ha chiesto.

CONSIGLIERE LA VITA – Poi, se non c’è nemmeno il prossimo Consiglio, a quel punto, niente, si fa noi e ciao.

PRESIDENTE SANTI – Però, chiaramente, ora il Consiglio del 15 non si fa e lo faremo nel Consiglio dopo. Però, è un gesto, è un gesto semplicemente di cortesia rinviarlo anche se..scusate eh, se la mozione è stata votata, scritta da tutti, Benelli, Milone, Napolitano, Sanzò, Tropepe, Verdolini, Roti. L’ha presentata la commissione. Quindi, mi sembra un gesto. Eh, si può rinviare. Grazie. Si rinvia. Si rinvia al prossimo Consiglio Comunale.

Il Punto 31 – Mozione presentata dalla Commissione Consiliare Permanente 3 per il ripristino in funzione dell’impianto semaforico di Via Zarini, si rinvia alla prossima seduta consiliare.

Do la parola alla Capogruppo Lombardi per spiegare la mozione:

**P. 24 – MOZIONE IN MERITO AL LAVORO GIOVANILE: INDAGINE CONOSCITIVA E PROMOZIONE “CARTA DI INTENTI”.**

**DISCUSSA CON ATTO 198/2018**

Grazie. Scusi. Vice Presidente Longo, mi sostituisca per favore. Vice Presidente Longo, venga a sostituirmi, grazie. Sì. Un secondo, sì, sì.

**Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 20.**

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 19.**

CONSIGLIERE LOMBARDI – Ringrazio la Presidente, buonasera a tutti. Allora, la mozione sul lavoro giovanile, promozione e Carta di Intenti, è stata emendata con tre emendamenti come da comunicazione, che avete ricevuto oggi, proprio perché c'è stata una riflessione ulteriore. Intanto, questa mozione è nata dalla grande preoccupazione per la situazione del lavoro giovanile, tra percentuali alte di disoccupazione, aumento di temporaneità dell'occupazione dipendente, a grande flessibilità per i continui contratti a termine, che si susseguono senza dare speranza di stabilità alla propria vita. I giovani sono tra le categorie sociali quelli che vivono sulla propria pelle i drammi della crisi economica, e la difficoltà a trovare gli spazi adeguati nel mondo lavorativo e nella nostra società, anche nella nostra società. I giovani, in questo senso, sono molto vulnerabili per la precarietà lavorativa e quindi devo segnalare che sono a rischio di un forte disagio. Una amministrazione comunale, pur se non direttamente competente, diciamo in materia, deve però sentire l'obbligo di riportare all'attenzione di tutti proprio il tema del lavoro giovanile e della condizione anche di tale lavoro.



**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 18.**

E' necessario, anche politicamente, promuovere il coinvolgimento in questo intento da parte dell'Amministrazione Comunale, in modo che tutte le categorie economiche, sindacati, i soggetti, i vari soggetti ed enti competenti possono, cioè possono riunirsi, possono essere presenti in un tavolo di confronto e di discussione, discussione sulle molte forme lavorative inadeguate, sulle prestazioni lavorative sotto pagate o gratuite, sulla messa in prova, sui tirocini, sugli stage, sui lavori in cooperative o false cooperative, sui lavori esternalizzati. E' importante riportare all'attenzione questo tema con incontri periodici, organizzando iniziative, formulando percorsi, promuovendo informazione e, allo stesso tempo, coinvolgendo anche proprio tutti gli attori che si muovono su una scena del lavoro giovanile, perché ci sia un impegno a migliorare la situazione. Sia l'Amministrazione Comunale, cioè il Comune, sia cioè nel senso proprio di imperativo, un invito a prendersi l'onere di promuovere questo tavolo, dato che le Province sono state sminuite nei loro ruoli di una volta, cioè perché era certamente, il ruolo spettava alle province, però se le province hanno così, sono state così sminuite, allora lo faccia l'Amministrazione comunale, questo al fine di riuscire ad impegnare eticamente con una carta di intenti, oppure carta di valori, il nome si può dare quello che si crede, proprio i vari datori di lavori, perché ci sia un concreto impegno a rispettare la dignità del lavoro, dei giovani lavoratori e ad evitare situazioni di precarietà, di prestazioni di gratuite, o altre forme lavorative discutibili o insicure, che di fatto limitano la costruzione del futuro della vita delle, anche della propria autonomia, indipendenza economica, della realizzazione anche della propria famiglia.

**Rientrano i Consiglieri Bartolozzi e Sapia. Presenti n. 20.**

Ora, di seguito, leggo l'impegnativa della mozione per il Sindaco e la Giunta. Allora:

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A:

1) creare un tavolo di confronto e discussione coinvolgendo tutte le categorie economiche, i sindacati ed altri enti o soggetti competenti, al fine di promuovere una carta di intenti o carta di valori, in modo che sia formalizzato un impegno concreto a superare forme inadeguate di trattamento lavorativo, che possono configurarsi come prestazioni lavorative sotto pagate, gratis, gratuite insomma, con forme di sfruttamento, con perdita di dignità, con violazione dei diritti e delle garanzie, con inadeguata salvaguardia della sicurezza nei luoghi di lavoro.

2) A procedere, se il tavolo sopra citato lo riterrà necessario, nel sollecitare una indagine conoscitiva, approfondita, sulla condizione lavorativa dei giovani del Comune di Prato, estendendo la ricerca, eventualmente, anche al territorio provinciale, se si vuole, insomma se viene deciso, presso i soggetti istituzionali competenti per tali analisi e verifiche, come, ad esempio, il PIN, ma può essere qualsiasi altra, altro soggetto istituzionale.

3) A prendere in considerazione la possibilità di delineare delle linee guidate per l'attivazione dei tirocini nelle aziende del territorio, sollecitando una qualche forma di contributo a copertura economica.

**Entrano il Vice Sindaco Faggi e l'Assessore Ciambellotti.**

Io spero che il Consiglio approvi questa mozione perché io penso che mettere in evidenza il lavoro in generale, in questo caso, insomma, in particolare, il lavoro giovanile sia una necessità e anche una priorità di una Amministrazione Comunale e anche una responsabilità di noi Consiglieri del Consiglio Comunale, che rappresentiamo i cittadini e le loro grandi difficoltà. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Capogruppo, lei l’ha presentata già emendata, giusto? Nella versione. Perché. Io spiego io, lo spiego io non si preoccupi. Lo stesso gruppo L.E.U ha modificato l’impegnativa e la capogruppo ha presentato già, naturalmente, essendo loro, avendolo già accettato, la versione modificata, che è arrivata a tutti oggi, quindi tutti avevate. C’è qualcuno iscritto a parlare? Chi vuole parlare? Bene, prego Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì. Mah, io, dunque, intanto voglio ringraziare la collega, anzi i colleghi Bianchi e la collega Lombardi, il collega Bianchi e la collega Lombardi per avere presentato un testo già anche emendato, perché credo che dall’emendamento si renda ancora più, diciamo, immediato la lettura di quelle che sono le azioni da poter fare. Mi sembra che sia in questo senso più impegnativo anche per il tavolo che dovrebbe nascere. Allora, il tema del mondo giovanile e del lavoro per il mondo giovanile, credo ha bisogno veramente di essere sottoposto all’attenzione di più soggetti, non soltanto di quelli che sono istituzionalmente preposti, sicuramente la regione, sicuramente la Provincia per quelle poche competenze che sono rimaste, sicuramente tutto il mondo dell’economia, quindi dalle associazioni di categoria al mondo dei sindacati, ma credo che valga la pena, anche da parte dell’Amministrazione Comunale, agire direttamente con proprie, con la propria missione diciamo anche dell’attività propria istituzionale dell’Amministrazione Comunale. Perché dico questo? Perché il tema investe diverse politiche, credo, dallo sviluppo economico, da quella che è la formazione, da quello che può essere l’attivazione, per esempio, di contributi o di sgravi a coloro che, in qualche modo, si fanno carico di promuovere una vera azione di valorizzazione del mondo giovanile e del lavoro del mondo giovanile. Quindi, credo che valga la pena sollecitare all’istituzione di un tavolo. Di un tavolo che ridia dignità ai giovani che lavorano e che svolgono una azione così importante, ma soprattutto che riconosca, specialmente, quello che di fatto è il risultato anche degli studi: lo Stato Italiano spende tantissimi soldi per fare laureare molti giovani con ottime valutazioni, che sono ben apprezzati, per esempio all’estero, ma poco valorizzati nella nostra realtà italiana. Quindi, io credo che valga veramente la pena che ci sia un impegno diretto

da parte dell'Amministrazione Comunale; che si solleciti il mondo economico a prendere coscienza di questa realtà. Se c'è la necessità di fare anche una indagine, magari con tutte le difficoltà, che possono esserci, perché sono anche un po' preoccupato su come si possa fare una indagine del genere perché non credo che ci siano persone disposte a livello imprenditoriale a confessare il sottopagato, diciamo, del mondo giovanile. Comunque, si creino le condizioni per conoscere meglio questo mondo sicuramente sì. Ecco, però credo, e ripeto, si debba fare di tutto affinché venga valorizzata l'esperienza degli studi e della formazione nell'inserimento lavorativo. Perché questo aspetto manca e credo che anche, per esempio, l'esperienza dei tirocini, molto spesso, venga utilizzata dalle aziende come forza lavoro di bassa manovalanza e che non abbia poi quello sviluppo importante, che dovrebbe avere, perché dopo che io ho avuto una persona e l'ho avuta nell'azienda per uno, due anni, se questa ormai è formata, dobbiamo dargli gli strumenti perché possa crescere e diventare una forza lavoro effettiva. Io credo anche che da questo tavolo potrebbe nascere un percorso anche di sollecitazione nei confronti del Governo Nazionale e della Regione, perché io rilevo, in questo momento, una disattenzione complessiva al livello nazionale al mondo del lavoro giovanile. Mi preoccupa che si favoriscano, magari, sostegni al livello assistenziale, tipo il reddito di cittadinanza, e non si utilizzino queste risorse per far crescere, invece, professionalmente il mondo dei giovani. Mi preoccupa anche il fatto che le regioni, in questo momento, forse su questa partita siano..

**VICE PRESIDENTE TROPEPE** – Il tempo di finire, grazie.

**CONSIGLIERE CARLESI** – Sì, sì finisco. Quindi, il mio sarà un voto sicuramente favorevole con queste osservazioni e con queste annotazioni, che ho fatto prima. Grazie.

**Rientra il Consigliere Vannucci. Presenti n. 21.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Ci sono altri? Prego, Consigliere Ciardi, le do la parola.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì. No, l'argomento, ovviamente, è interessante sfido a trovare chi non interessa appassionarsi a questi temi. Ora la cosa, quindi niente per me è giusto farlo e quindi anzi ben venga che si possa capire meglio con questa indagine conoscitiva o con un tavolo. Quello che mi sfugge un po', magari, è capire i ruoli, no? Perché alla fine, non so, noi siamo il Comune quindi magari si può sollecitare, però magari qui si va a toccare dei ruoli magari, abbastanza, già definiti, perché già un tirocinio coinvolge la Regione, poi c'è la FIL, gli sportelli di tirocinio, insomma una roba molto complessa. Ne approfitto per portare, va beh, un piccolo diciamo, una piccola testimonianza. Io ho una piccola azienda e, abitualmente, abitualmente faccio tirocini di ragazzi, diciamo, neo laureati, che devono entrare nel mondo del lavoro. Ora ne ho una. Quella prima, di quella che ho ora, ha fatto da noi un tirocinio di sei mesi, dopo di che è stata assunta presso un lanificio pratese. Però, ecco, diciamo l'esperienza qual è? Che, giustamente, magari è stata presa perché da me ha fatto un lavoro proficuo, va beh, bravo io, più che altro magari bravi i tutor che avevo nell'azienda, però di sicuro è un passaggio obbligato per coloro i quali devono andare in azienda e comunque avere una preparazione perché, a volte, hanno delle lacune veramente grosse specialmente al livello di computer e di lingua e comunque anche di approccio con le persone. Quindi, secondo me, è comunque una fase, è una fase importante, che va monitorata e, sì, non deve diventare un lavoro sotto pagato. Devo dire che, francamente, non lo so se ci sono queste situazioni, comunque sono monitorati i ragazzi e poi loro sono in grado anche di denunciare. A me non risultano, però ben venga l'indagine conoscitiva, però, come diceva Carlesi, sarà difficile che le aziende. Quindi, l'indagine andrebbe fatta alla FIL per capire se hanno avuto loro. Però, ecco, le brevi esperienze, che ho avuto io, secondo me sono molto proficue. Che poi la cosa importante è che comunque il tirocinio sia formativo, quello sì, quello è importante. Ove non è formativo, specialmente per lo studio, che

ha eseguito la ragazza o il ragazzo, andrebbe magari fatto pressione. Quindi, niente, è positiva. La perplessità mia era, il mio dubbio è solamente di enti preposti poi ad ascoltarci o se noi siamo un ente che si può svolgere questo ruolo qui. Ovviamente si possano svolgere tutti al livello di stimolo, però poi è da capire anche se, effettivamente, possiamo avere una azione efficace oppure no.

PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Se ci sono altri iscritti a parlare? Bene. Allora, prego, Vice Sindaco. Venga. Allora, Consigliera Tassi, parli lei e poi facciamo parlare il Vice Sindaco.

**Rientrano i Consiglieri Bianchi e Benelli. Presenti n. 23.**

CONSIGLIERE TASSI – Sì, buonasera. No, volevo solo intervenire in questo senso che questo tavolo, sì, potrebbe essere uno stimolo per mettere insieme le diverse realtà del nostro territorio perché quando si parla di lavoro non si può prescindere dal parlare di formazione. Formazione, che deve essere sicuramente collegata con l'istruzione, che può sembrare un in sinonimo istruzione e formazione, però si sta parlando di due campi diversi. Ultimamente io, facendo un lavoro che mi mette a contatto con il mondo, insomma insegno e vivo nelle scuole e ho vissuto anche, in prima persona, quella che è stata, secondo me, una buona innovazione nel mondo della scuola, l'alternanza scuola lavoro. Da qualcuno è stata anche in qualche modo messa in un angolo come lavoro sottopagato e sotto sfruttato. Posso tranquillamente assicurare, per l'esperienza che ho avuto io, che l'alternanza scuola lavoro invece si rivela un efficace strumento per poter dare un primo inserimento lavorativo a questi giovani nel loro percorso di istruzione. Per quanto riguarda la formazione, che è una competenza, che è transitata alla Regione con la riforma delle Province, la formazione cioè da qui poi ci sarebbe da aprire tanti capitoli, anche per esempio sulla formazione professionale, sul valore della formazione professionale perché il mondo del lavoro non è solo il mondo del lavoro di chi esce dall'università, ma il mondo del

lavoro è anche di quei ragazzi e ragazze, che escono da percorsi professionali o anche da percorsi professionali istituzionalizzati appunto da istituti dedicati, i professionali per l'appunto. E anche in questo nell'ultimo anno, negli ultimi due anni c'è stata una riforma degli istituti professionali perché la riforma Gelmini aveva tolto ai professionali le ore di lavoro, le ore di laboratorio, scusate. La riforma, invece, compresa nella buona scuola ha riportato le ore di laboratorio ai professionali. Perché erano stati liceizzati anche questi. E questo per fare cosa? Perché non può essere il liceo la forma mentis, che ben si adatta a tutti i nostri ragazzi. Per cui, se c'è chi ha bisogno di più manualità ben venga.

Eh, va beh, torniamo alla mozione. Come, quindi mi sembra giusto monitorare tutti questi percorsi sul nostro territorio, e che se c'è un tavolo che ci può dare delle indicazioni per poi rivolgersi ad enti, che sono preposti come la Regione, ben vengano.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Vice Sindaco. Ah, prego Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – La ringrazio. Io, più che altro, perché, forse, poi il Vice Sindaco darà più chiara di me la situazione, perché ho letto questo ordine, cos'è un ordine del giorno? Una mozione? Una mozione. Sinceramente, ho pensato che i Consiglieri volessero riportare l'attenzione sul lavoro, sulla mancanza del lavoro dei giovani. E, invece, sento che la discussione mi parla di formazione. E allora, permettetemi, che non mi trovo d'accordo. Perché i giovani disoccupati sono stufi di sentire dire devono essere ancora formati. Perché i giovani disoccupati, Consigliera Tassi, c'hanno anche due lauree, e non ne possono più di doversi fare tirocini di formazione. Allora, si parla di lavoro, di diritto al lavoro o si parla di formazione? Perché, guardate, perché sennò qui si fa una grande confusione, perché se questo ordine del giorno vuole stimolare i Consigli Comunali, le amministrazioni locali ad organizzarsi su un tavolo per capire e per studiare che cosa si può fare, bene. Se

invece mi si tratta di fare qualcosa che mi parla ancora di tirocini, che già ci devono essere dalla Regione, da mo', da vent'anni tra un po' che esistono i tirocini, voglio dire, assolutamente dati dalla Regione, il problema è che tante volte, poi, invece, i ragazzi si trovano ad andare in tante aziende e magari non gli viene dato neanche quei soldi che la Regione prevedeva per loro, va bene? Succede anche di questo. Però, un discorso è la formazione, e poi si è parlato dell'alternanza scuola-lavoro, e si potrebbe ragionare per ore anche dell'alternanza scuola lavoro, che si era ridotta a mandare i ragazzi nelle aziende familiari. Insomma, via, lasciamo perdere, perché così va il mondo e anche il mondo della scuola. Però, se si parla di diritto dei lavoratori, di diritto dei giovani a lavorare, smettiamola di pensare che questi giovani devono essere ancora formati. Perché i giovani disoccupati trentenni hanno laurea, master, stage e di tutto di più. Non ne possono più di sentirsi dire: sei disoccupato? Vai a fare questo, perché questo ti forma, perché quest'altro ti forma. Eh no, eh. Eh no, smettiamo con questa ipocrisia. Smettiamo con questa ipocrisia. Facciamo una battaglia per il diritto, il diritto sacrosanto diritto di un giovane di lavorare, facciamola! Se poi ci vogliamo mascherare con i tirocini e con la formazione, ma via! Ma via, per carità di Dio! Magari, sono più da formare le persone, che già hanno lavori e lavori anche di alta levatura. Pensiamo ad andare a formare loro, non pensiamo ad andare a formare i giovani laureati, con sacrifici delle proprie famiglie. E poi la laurea non basta più. E poi ci vuole il master, e dopo il master ci vuole lo stage, e poi, e poi, e poi. E allora bisogna andare a votare una mozione che mi ragiona di formazione? No, scusate, non ci sto. Personalmente, non ci sto. Comunque, poi, decideremo secondo altri interventi che cosa, se l'attenzione si vuole riportare sul diritto dei lavoratori, oppure su altro. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, c'ho prima il Consigliere Berselli. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessori, Vice Sindaco, colleghi. Beh, io mi sento molto vicino a quello che ha detto, pur non essendoci parlati, no, no

ma proprio per assonanza di pensiero. Non lo so, io, non metto mai limite alle buone intenzioni, ognuno ha i propri punti di vista ed i propri angoli a cui guardare e focalizzare su un argomento. Io credo che più che continuare a parlare di situazioni, come leggiamo in questo ordine del giorno, bisognerebbe cominciare a responsabilizzare anche un attimo l'etica di chi dà lavoro. Perché, non a caso, non a caso qualcuno ha fatto un decreto che lo chiama "dignità". La politica rincorre i numeri, i cerco di essere obiettivo, poi non lo so se riesco ad esserlo, ma sentiamo il Governo Berlusconi, andiamo indietro? 1 milione di posti di lavoro. Sentiamo il Governo Renzi? Un altro milione di posti di lavoro. Nel frattempo siamo il paese che ha più disoccupati di tutta l'Europa. Come vengono in questi posti di lavoro? Vengono con i voucher? Avvengono a tre mesi? E poi nemmeno più a tre mesi, e poi. Insomma, ma quanta gente potete vedere che va in banca e dice: io ho una busta paga fissa e posso chiedere un mutuo e comprarmi una casa e fare famiglia. Per me i posti di lavoro sono quelli. E chi te li può dare i posti di lavoro? Solo colui che, previo una formazione, previo, in qualche modo, un percorso che viene fatto e che può essere il praticantato, com'è che si chiama? Perdonatemi. Il tirocinio, praticantato come veniva chiamato una volta, ecco può avere un suo senso. Però, finché non si comincia a pensare che colui con il quale collabori e lavori diventa in qualche modo, io non voglio dire qualcuno che ti sposi, non voglio dire che acquisisce dei diritti come negli anni '70, che era più facile, perdonate il termine, mandare via una moglie che non un dipendente, scusate la franchezza. Però, non voglio neanche che siamo arrivati al punto d'oggi che se ieri era difficile mandare via la moglie, oggi è impossibile prendere i figli. Quindi, c'è qualche cosa che non funziona. C'è o un corto circuito, oppure si ha paura a generare lavoro. Si ha paura in qualche modo dei diritti che qualcuno può acquisire. Si ha paura, in qualche modo, di dare futuro a qualcuno. Si ha paura a pensare che un posto di lavoro, quindi una persona che lavora con te, tu la possa sentire come una estensione della tua famiglia. Avere l'onore di dire aiuto una persona a fare famiglia, a fare gruppo, come c'ho io. Nessuno dice che tu devi condividere la tua azienda, come si sente anche dire. Basterebbe oggi dare un lavoro e dare una dignità avvero a qualcheduno. Qui io non entro nel merito quindi di quello che si chiede in questo ordine del giorno, che, secondo me, è l'ennesimo tavolo del nulla, pur animato da buone parole e da buone

intenzioni. Però, finché non si cambia la coscienza in merito a questi argomenti, in questo paese mi sembra che riguardo al tema del lavoro ci siano solo delle paure. Ci sia, ormai è un paese che vive solo di finanza e non più di economia. E' un paese che vive solo di finanza e di calcoli di conti e non più di lavoro e di gente che non ha paura di lavorare. Cioè bisogna cominciare davvero a dare fiducia alla gente, bisogna dare fiducia a chi lavora. Ci sono troppi banchieri, ci sono troppe persone che ti vengono a fare i castelletti, ci sono troppe persone, forse, anche, che prendono il lavoro nel modo sbagliato e poi se ne vanno. Insomma, bisogna recuperare dei tavoli che portino un'etica nelle persone e cominciare a far capire cos'è il lavoro vero e a cosa serve il lavoro. Serve alla promozione dell'uomo e a fare famiglia e dietro la famiglia ci saranno anche i consumi, ci sarà tutto quello che serve, ma in questa maniera, secondo me, non è l'approccio, non voglio dire utile perché ho grande rispetto delle idee altrui e delle intenzioni altrui, però non è il viatico giusto per portare davvero a casa qualche cosa. Quindi, secondo me, il rischio è, come ha detto la collega, che mi ha preceduto, che sopra alla cultura, all'impegno, al sacrificio personale e delle famiglie di questi ragazzi, che studiano, che si formano e che si riformano e che alla fine si impastano pure come la farina, eh poi alla fine non ci viene nulla, lievitano per nulla. E allora cosa facciamo? Cosa siamo capaci di fare con questi tavoli? Non ci facciamo neanche il pane sopra.

**Esce il Consigliere Alberti. Presenti n. 22.**

E quindi, secondo me, si rischia davvero a dare un voto a favore in queste direzioni, non sulle intenzioni, che sicuramente sono nobili, ma si rischia davvero, andando in queste direzioni, di perdersi una volta di più, perché in questo momento non c'è un orizzonte nei confronti dei giovani e nei confronti delle persone e nei confronti di chi cerca lavoro, di chi sa lavorare, di chi potrebbe lavorare e di chi vuole lavorare. Quindi, è un problema serio, nessuno qui credo, nemmeno io, ha la ricetta vera, seria, sicura, certa, in tasca per poter lavorare, per poter dire come si fa, in che direzione

andare, però stiamo attenti a non prendere delle strade sbagliate, quanto meno delle strade discutibili.

Quindi, per quanto mi riguarda, non credo che questa sia l'opportunità più corretta, più giusta, salvo le buone intenzioni, di chi ha proposto questo ordine del giorno, ma non mi sento di dividerlo. Spero davvero che qualcuno possa trovare, ma se non si investe davvero in una educazione diversa, di tutta la nostra nazione, noi siamo capaci tutti di cantare l'inno e non siamo capaci di farlo cantare fuori da qui. No, cioè non so se, lo dico come provocazione, collega. Quindi, bisogna davvero riuscire a creare un popolo, un paese che pensi meno solo a sé stesso, o anche in un modo sfacciato, anche egoistico, sfacciatamente egoistico, cioè cominciare veramente, e non lo dico perché chi ha un abito talare, ha l'abito talare e lo dice dal suo punto di vista, quindi non lo dico da quel punto di vista. Ma davvero di pensare all'altro, di guardare l'altro come una persona con la quale fare un percorso insieme, anche di lavoro. E quindi di rispettarci, con tutto quello che si può portare dietro un altro uomo, un'altra donna. E' questo quello che manca davvero. Il lavoro è soltanto il mezzo per stare davvero insieme, per capirci, per conoscerci e per operare insieme. Se non si va in questa direzione, se non ci si appropria con questo, oggi abbiamo una società, io quello che dico me ne rendo conto, qualcuno può anche, se è educato, sorridere, magari anche mettersi a ridere a dire le cose che io sto dicendo, ma queste sono le cose vere. Queste sono le cose che possiamo davvero fare qualità della vita, della nostra società e portarci avanti. In quel mondo, che si sta vivendo, la cultura che stiamo in qualche modo percorrendo ed utilizzando, non ci porta a delle soluzioni, ci porta sempre più lontano, siamo sempre più divisi, ci sono sempre più delazioni, ci sono sempre più interessi, ci sono sempre più divisioni, ci sono sempre più corporativismi, c'è sempre tutta una situazione che ci allontana, sempre di più, da quello che è l'obiettivo davvero, serio, da perseguire. E quindi, per quanto mi riguarda, si poteva andare avanti fino a domattina, eh, perché si parlerebbe soltanto in termini di negazione e in termini pessimistici e non è il caso di farlo. Pensiamo in positivo, auguriamoci che siano delle proposte anche in positivo, ma in questo caso io non riesco a vedere una soluzione utile. Quindi, il mio voto non può esserci in questo caso. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, prego Consigliera Bartolozzi.

CONSIGLIERE BARTOLOZZI – Sì, grazie. Allora, io avevo chiesto la parola per l'intervento della Consigliera Pieri, però voglio rispondere anche a Berselli. Lei ha posto dei quesiti che, ovviamente, sappiamo tutti: il manifatturiero è calato, a favore di altre attività, che ovviamente includono meno manodopera e meno personale. Ma questo è al di là di questa proposta, che viene fatta, non c'entra niente. Qui si parla di altro. Quindi, lei ha detto delle cose vere, ma non sono attinenti a quello che viene chiesto. Mentre è l'intervento della Consigliera Pieri, che ha sollevato la mia attenzione perché, in realtà, Consigliera, io sono pienamente d'accordo su quello che lei ha detto, perché l'ho vissuto in prima persona. Però penso che, siccome ormai ho quarant'anni, io ho vissuto varie fasi, no? La fase in cui il tirocinio era importante, perché comunque quando esci da scuola, entri per la prima volta in un posto di lavoro, anche solo per tre mesi, anche se fai poco, però comunque capisci un po' l'ambiente lavorativo e le dinamiche, no? Nel mondo del lavoro. Quindi, secondo me, per alcune fasi della vita o per alcuni passaggi, perché magari uno ha fatto sempre l'impiegato e va a fare il pasticciere e, ovviamente, è tutto un altro mondo, forse un tirocinio può essere utile anche a quarant'anni, se cambi totalmente lavoro, rispetto a quello precedente. E' anche vero che, purtroppo, essendo adesso i tirocini, allora non è vero che non sono pagati. La Regione dà 500 Euro e quelli arrivano. E quelli arrivano anche perché, insomma, sarebbe, a me è sempre arrivato, poi penso che tu possa fare dei ricorsi o comunque è una cosa abbastanza seguita dalla FIL, il discorso dei pagamenti, di queste cose qui. Il problema però è un altro: non è il problema delle 500 Euro, è il problema quando arrivi a, quando le aziende arrivano a prendere gente con la formula del tirocinio, quando, invece, sono veri e propri impiegati, quelli erano impiegati prima e continuano a fare gli impiegati. Magari, prima erano in amministrazione li mettono in un altro settore, ma è gente che non è gente da tirocinio, a prescindere dall'età. Però, se è gente che comunque ha fatto quella tipologia di lavoro, ecco io in questa, e quindi io sul tirocinio e gli stage,

quando ne sento parlare ora mi viene l'orticaria perché, appunto, l'ho vissuto in prima persona. Però, magari non funzionerà, e non servirà a niente, eh, magari, però il fatto che ci sia un tavolo o comunque una attenzione al livello comunale su questa cosa, perché qui si parla di, ad un certo punto infatti dice: "in modo che sia formalizzato un impegno concreto a superare forme inadeguate di trattamento lavorativo". Perché quella che ho subito io ed altre persone, erano forme inadeguate di trattamento lavorativo, perché ci facevano lavorare otto ore come impiegate, con il cavolo che si era da tirocinio! Perché era quindici anni che facevo l'impiegata, anche con mansioni con di più responsabilità di quella, quindi. Quindi, secondo me, questa mozione allora innanzitutto non vuole creare posti di lavoro perché, ovviamente, vuole dare a quelle persone, che rientrano nella categoria tirocinio, degli strumenti per entrare nel mondo del lavoro. Ma si sta parlando di chi ci deve entrare nel mondo del lavoro, oppure, chi per qualche motivo perde il suo lavoro e si vuole riqualificare perché alla FIL fanno anche corsi di, proprio si stravolge, cioè hai fatto per sempre un lavoro, ne vai a fare totalmente un altro. Allora, in quel caso lì, forme comunque di tirocinio e stage sono comprensibili.

**Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 22.**

Io, non lo so, non funzionerà, però penso che con una attenzione al livello locale e quindi dove c'è un rapporto diretto, magari, queste forme sono più controllate. Se si fa delle indagini, io, guarda, avrei molto avuto piacere di dirgli alla Regione state attenti a chi attivate. Si parla: "a prendere in considerazione la possibilità di delineare delle linee guida per l'attivazione di tirocini" quindi, e controllo al livello comunale di questi tirocini. Io è questo che capisco, per superare le forme cioè inadeguate di trattamento lavorativo. Di solito non è gratis, a seconda di cosa, perché a volte vengono attivati anche stage e quindi in quel caso lì sono gratis, però se vengono attivati i tirocini con la Regione, sono i famosi tirocini a 500 Euro il mese, che, però, ripeto, se li dai ad un ragazzo appena uscito da scuola, oppure anche ad una persona

adulta, che sta imparando un lavoro, ha senso; ma se li dai ad una persona che quel lavoro lo sa fare, lì è una forma impropria di lavoro.

PRESIDENTE SANTI – Se non c'è nessun altro, mi aveva chiesto di intervenire l'Assessore Faggi.

VICE SINDACO FAGGI – Sì. Allora, io ho sentito delle cose molto interessanti, e anche condivisibili a partire dall'intervento del Consigliere Berselli rispetto alla responsabilizzazione dei datori di lavoro e la responsabilizzazione della comunità nel momento in cui si dà lavoro e si cerca di valorizzare le competenze dei ragazzi, indipendentemente dal titolo di studio, che uno ha. E credo che sia necessaria la mozione presentata perché spinge, finalmente, a riportare la discussione sul tema del lavoro e sul tema del lavoro giovanile in tutte le sedi, cosa che, probabilmente, a partire dalla mia forza politica abbiamo dimenticato di fare. E a partire da una situazione anche di governo particolare, dove si va, oggettivamente, ad incentivare, a valorizzare i percorsi di uscita dal mondo del lavoro e non i percorsi di entrata nel mondo del lavoro, dove si fa una normativa del tutto legittima in cui noi diamo una risposta a 400 mila dipendenti pubblici, che è una risposta importante, mi rendo conto anche una risposta politicamente conveniente. E si fa ben poco, ben poco per l'incentivazione del lavoro. Io credo che questa, credo che la lettura che, leggendo il testo della mozione, è stata data dalla Consigliera Pieri sia, mi permetta, un po' ingenerosa rispetto alle intenzioni che, o comunque a quello che c'è scritto perché questa è una mozione, che va ad impegnare l'Amministrazione e quindi la Giunta in primo luogo, alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, all'attenzione che dobbiamo avere nei confronti dei nostri ragazzi che lavorano, a quali condizioni lavorano, quali sono le modalità per ottenere quella responsabilizzazione di azienda, che il Consigliere Berselli richiama. Il tirocinio è una forma di avvicinamento e di formazione importante, che prescinde dai 500 Euro che citava la Consigliera Bartolozzi, che non deve essere sostegno al reddito, ma deve essere reale integrazione del rapporto di lavoro. Quello che credo sia doveroso è verificare, come

ci chiede la commissione, se ci sono queste condizioni sul nostro territorio e se davvero anche un confronto con le forze produttive può instaurare un percorso positivo, che possa agevolare il lavoro giusto, il lavoro ben retribuito, il lavoro che tutti noi vorremmo per i nostri figli. E la parola responsabilizzazione a me piace molto. La responsabilizzazione è un valore di cittadinanza, che dovrebbe coinvolgere tutti e le cose, che sono state dette, anche alla mia destra, sono passaggi condivisibili, che però portano, secondo me, portano secondo me alla ratio e all'anima della mozione. Quindi, non condivido le risultanze finali rispetto alle considerazioni, che sono state fatte perché credo proprio che la mozione abbia tutti questi elementi. La necessità di responsabilizzare il datore di lavoro; la responsabilità di tutelare i nostri cittadini, i nostri ragazzi; la necessità di responsabilizzare le istituzioni e le organizzazioni sindacali e le organizzazioni di riferimento di categoria delle nostre aziende. In una parola sola cercare di tornare comunità, al di là delle divisioni politiche, tornare comunità e fare del bene per la nostra gente. Ecco perché ringrazio la Consigliera Lombardi e il Consigliere Bianchi, sì, dottore abbia pazienza, per avere riportato la discussione in questo Consiglio e averla riportata anche in modo alto e la necessità che tutte le istituzioni, a partire dall'ente pubblico, riportino la discussione sul lavoro e sul lavoro giovanile, credo sia determinante. Quindi, l'impegno me lo assumo tutto, a nome della Giunta, per creare un lavoro che sia proficuo, appunto smettere di parlare di formazione fine a sé stessa, ma che sia proficuo e che sia soprattutto concreto per chi poi ha, davvero, necessità di lavorare.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. Si mette in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone non è in aula, è uscito. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE PIERI - Grazie Presidente. Come ho detto all'inizio dell'intervento, che aspettavo l'intervento del Vice Sindaco, perché, probabilmente, riportava l'attenzione alla centralità di questa mozione. Allora, io mi voglio chiarire, ma

fortunatamente è a verbale, anche l'inizio del mio intervento, e ho detto che: cioè gli interventi fatti non avevano, secondo me, non rispettavano non la sensibilità, ma il buon intento dei Consiglieri, che hanno presentato questa mozione, questo ordine del giorno. Allora e ho sentito parlare esclusivamente di tirocini. L'esperienza della Consigliera, che mi immagino, è una esperienza vissuta in tanti, poco c'entra, secondo me, con questo ordine del giorno. Ma io lo ribadisco con grande serenità, eh. Perché in questo ordine del giorno io vedo scritto che facciamo un tavolo e preoccupiamoci, un tavolo conoscitivo per preoccuparsi della mancanza del lavoro nei nostri giovani. Io..lungi..del lavoro, cioè..(VOCI FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Scusi Consigliera Lombardi, siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIERI – No, no, io continuo.

PRESIDENTE SANTI – Lei, dopo, può fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIERI – Un tavolo conoscitivo affinché il lavoro sia una cosa adeguata, rispettoso, come dire, che non ci sia uno sfruttamento di un lavoro piuttosto che di un altro. Questo io l'ho visto e, quindi, per carità i tirocini se sono importanti? Sono importantissimi i tirocini, perché i tirocini ci fanno entrare nel mondo del lavoro, ci mancherebbe altro se non sono importanti. Come, voglio dire, anche in età adulta, se uno si rinnova, come, giustamente, diceva, ci mancherebbe altro. Però, mi è sembrato che l'attenzione fosse riportata esclusivamente sul tirocinio. Allora ho detto: noi vogliamo conoscere anche i ragazzi giovani disoccupati, con lauree, tirocini, stage e formazione fatta, oppure questi non rientrano più in questa categoria? Oppure, a queste persone gli devo dire: guarda, devi andare a fare un altro tirocinio. Cioè è questo che io, la cosa che mi ha accalorato prima.

Inoltre, io voglio riportare all'attenzione di tutti che con il Governo Renzi ci sono stati, ci sono contratti di lavoro assolutamente ignobili, firmati da tutte le sigle sindacali. Da tutte. Lo sappiamo, vero? Cioè lo sappiamo, vero? O ci nascondiamo dietro un dito? Ci sono dei contratti che non è prevista neanche la malattia, cioè tu devi essere malato grave per stare a casa. E tante altre. E sono contratti nazionali, firmati da tutte le sigle sindacali. O non lo sappiamo? E allora? Allora o si fa un lavoro ampio, una riflessione anche ampia eh, perché non è mica detto che un Consiglio Comunale, una Amministrazione Comunale diventi sempre, cioè può fare anche, giustamente, un tavolo propositivo di conoscenza, di legittimità, ma allora io dico: andiamo pure a bussare a queste aziende o altro, o altro, dove vengono le persone assunte con questi contratti. Loro ti dicono: guarda, che è un contratto nazionale, è firmato da tutti. E così è se ci pare. E così è se ci pare, dalle scuole in su, o da in su alle scuole, come volete. Come volete. Quindi, voglio dire, esiste una realtà di questo, di questo genere. Stiamo vivendo una realtà nazionale, dal punto di vista lavorativo, di questo genere. Quindi, scusatemi, scusatemi se io continuo a dire che non è che si risolve una situazione tragica, dolorosa, parlando, stando, come dire avendo quell'attenzione giusta e anche dovuta ai tirocini, alla formazione, a tutte quelle cose che poi ti daranno la possibilità, eventualmente, di inserirti in un mondo lavorativo. E comunque noi ci asteniamo, il nostro voto è l'astensione a questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, faccio la dichiarazione a nome di tutta la maggioranza, grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, intanto, voglio ringraziare il Consigliere Carlesi per il suo discorso di appoggio alla nostra mozione, che io condivido in pieno e, anzi, ho apprezzato molto che lui abbia, insomma, abbia nel suo intervento sottolineato l'importanza di sollecitare anche il Governo, la Regione, insomma tutti gli organi diciamo istituzionali che sono sopra, insomma, anche al Comune stesso perché si occupi veramente del lavoro giovanile e anche della loro condizione, appunto, lavorativa.

**Esce l'Assessore Ciambellotti.**

Io ringrazio, come gruppo, tutti i Consiglieri che, per sensibilità a questo tema, vorranno appunto votarlo e dimostrare, appunto, di essere interessati a questo. Mi è dispiaciuto, soprattutto nel primo intervento di alcuni Consiglieri, in questo caso della Consigliera Pieri, ma insomma poi anche il Consigliere Berselli, nel primo intervento, poi ha chiarito meglio nel secondo e di questo la ringrazio, perché all'inizio, veramente, mi sono molto dispiaciuta perché sembrava che la mozione non fosse stata letta, perché non si parla assolutamente di formazione, non c'è mai nominata la parola formazione o qualcosa di simile nella mozione, perché non è questa la mozione riguardo alla formazione. Questa mozione, sia nella dicitura, insomma, ma soprattutto nell'impegnativa, riguarda, appunto, questo impegno che si chiede all'Amministrazione Comunale per superare le forme di inadeguatezza di trattamento lavorativo, che riguardano i giovani, e creando un tavolo in modo che, come ha detto anche il Vice Sindaco Faggi, si possano responsabilizzare le categorie economiche ecc. Ecco, io, insomma, poi nella seconda replica si è un po' ripresa, no perché io pensavo che fosse un modo, non so, o uno non l'aveva letta attentamente, oppure fosse un modo per trovare dei pretesti per non votarla, comunque ci si astiene.

Ringrazio anche, ringrazio molto dell'intervento il Vice Sindaco Faggi, che io condivido a pieno e ringrazio anche del suo impegno come Amministrazione, insomma, nel voler portare avanti questa, la proposta che qui, insomma, si chiede nell'impegnativa. Appunto, la mozione vuole puntare proprio ad occuparsi delle forme di lavoro dei giovani, delle forme di lavoro, da quelle che precarizzano all'infinito, a quelle che si possono configurare con uno sfruttamento. Si vuole sensibilizzare le categorie economiche, i sindacati, gli altri soggetti competenti ad occuparsi del tema, come giustamente ha detto anche il Vice Sindaco Faggi è un modo per rilanciare il tema, rilanciamo, perché è importante. E impegnarsi, appunto, a dare garanzie perché siano salvaguardati i diritti. E' questo l'intento della mozione. Cercare di salvaguardare i diritti. Siano date le garanzie e i diritti dei giovani lavoratori, che sono quelli, forse, più a disagio e più che subiscono, più in generale per la precarizzazione, per tante forme, per i contratti continui e che, purtroppo, per motivi economici o per motivi anche sociali, a volte sottostanno a certe, accertano certe condizioni, anche discutibili e non molto, insomma, e non certamente adeguate, perché hanno necessità, appunto, economica e anche sociale. Quindi, io ringrazio tutti quelli che la vorranno votare e ringrazio anche la Presidenza.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. (VOCI FUORI MICROFONO) No! No! Fermi! Buoni! Movimento 5 Stelle, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Noi voteremo contro, contro questa mozione. Mi dispiace ma, veramente, basta tavoli, basta indagini da dare al PIN, basta capire che cosa c'è che non va. Avete già fatto troppi danni come Partito Democratico quando c'era Renzi e con la riforma del Jobs Act, quindi basta, veramente. Comunque, a parte le battute, fare, non ha senso fare altri studi, fare altre indagini, ci avete riempito per quattro anni e mezzo qua dentro di studi e indagini e siamo al niente, come eravamo a maggio del 2014. Detto questo, c'è un nuovo Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro, ci sarà la riforma dei centri per gli impieghi che sono quelli che si dovrebbero occupare, appunto, delle materie del



lavoro e anche basta al lavoro mascherato da tirocinio, perché di questi casi ce ne sono anche troppi. Quindi, niente, io, il consiglio che vi do, se vi rimangono qualche risorsa, piuttosto che investirli in studi ed indagini, investiteli nello sviluppo della cultura e del turismo, che, magari, qualche posto di lavoro in più lo si crea in questa città. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie, Capogruppo La Vita. Ha fatto la dichiarazione per tutti, giusto? Allora, io metto in votazione la mozione presentata dal Gruppo Consiliare Liberi e Uguali. Noi siamo pronti. Per piacere, verificate se chi è accanto non c'ha il badge? La Consigliera Sanzò, l'ha tolto, vero? Perfetto. Consigliere Napolitano, per piacere, se si siede, sennò mi risulta presente in aula e non votante. Grazie.

Noi siamo, penso si sia a posto. 16 favorevoli, 4 astenuti, 2 contrari. La mozione, la proposta di mozione è approvata.

Abbiamo finito gli argomenti all'ordine del giorno. Il 15 non abbiamo Consiglio, lo abbiamo il 22 e il 29. Grazie.

**Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 18,08.**

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni  
(Risponde l'assessore Filippo Alessi )  
**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier inerente la zona Case Coveri a Iolo  
(Risponde l'assessore Filippo Alessi )  
**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione della rete idrica e della falda acquifera.  
(Risponde l'assessore Filippo Alessi )  
**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito allo stato di degrado in Via Giuseppe Cesare Abba.  
(Risponde l'assessore Filippo Alessi )  
**Rinviata**

Interrogazione dei Consiglieri Pieri, Giugni e Scali sul monitoraggio satellitare delle infrastrutture viarie  
(Risponde l'assessore Filippo Alessi )  
**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Sapia in merito alla manutenzione dell'area del Torrente Vella in prossimità delle abitazioni poste in Via di Cantagallo  
(Risponde l'assessore Filippo Alessi )  
**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Marilena Garnier in merito ai lavori relativi alla pista ciclabile in Via Cava.  
(Risponde l'assessore Filippo Alessi )  
**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito alla realizzazione della pista ciclabile in Via Cava.  
(Risponde l'assessore Filippo Alessi )  
**Rinviata**

Interrogazione del consigliere Sandro Ciardi sui lavori di adeguamento della linea ferroviaria Direttissima per trasferimento merci.  
(Risponde l'assessore Filippo Alessi )  
**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito a cavalcavia, sovrappassi, viadotti, sottopassi, passerelle.  
(Risponde l'assessore Filippo Alessi )  
**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla Consigliera Marilena Garnier in merito ai lavori di ristrutturazione presso la Scuola Secondaria di I grado "Domenico Zipoli" - Galciana.  
(Risponde l'assessore Valerio Barberis )  
**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Marilena Garnier in merito alla gestione diretta da parte di Società della Salute.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani )

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare Liberi e Uguali per Prato in merito alle edicole chiuse negli ultimi tempi

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi )

**Rinviata**

Interrogazione del Gruppo consiliare Liberi e Uguali per Prato in merito alla tutela della bozza pratese

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi )

**Rinviata**

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

**Rinviata**

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

**Rinviata**

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai criteri per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, per l'assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione e altri interventi sociali.

**Rinviata**

Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito ad un progetto di mediazione di strada per il villaggio Gescal a S. Giusto

**Rinviata**

Mozione del Consigliere Comunale Berselli su ampliamento accessibilità anagrafica e orari del progetto CRIDA

**Rinviata**

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia per norme comportamentali su emendamenti e sotto-emendamenti a mozioni e ordini del giorno

**Rinviata**

Mozione presentata dal Gruppo PD in merito a " Tariffe e agevolazioni nella disciplina dei servizi scolastici

**Rinviata**

Mozione presentata dal capogruppo Aldo Milone sull' intitolazione di una strada ai caduti delle Forze di Polizia

**Rinviata**

Mozione presentata dai consiglieri Sapia e Tropepe in merito alla mappatura delle campane per la raccolta del vetro

**Rinviata**

Mozione presentata dalla Commissione consiliare permanente III per il ripristino in funzione dell'impianto semaforico in Via Zarini

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

**Rinviata**

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Tropepe e Carlesi in merito all'intitolazione di strada, piazza od opera pubblica alle vittime della strage del treno Italicus del 4 Agosto 1974

**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dalle Consigliere Tropepe e Tassi in merito alla sosta nella stazione di Prato Centrale di convogli Alta Velocità

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dal capogruppo Aldo Milone per contrastare il grave fenomeno del riciclaggio di denaro sporco presente in città

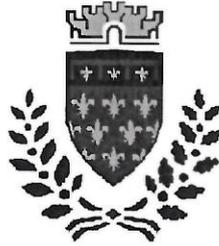
**Rinviata**

Ordine del giorno del capogruppo Aldo Milone per costituire un nucleo di lavoro sul censimento dei cani in città

**Rinviata**



comune di  
**PRATO**



*Alle ore 18,08 del 8 novembre 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:*

**IL PRESIDENTE**

*Naria Santi*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Simonetta Fedeli*

**IL VICE PRESIDENTE**

*Sefena Tropepe*

Verbale approvato nella seduta del 21.02.2019 con atto n. 35

